

INSIEME A MARIA, LA MADRE DI GESÙ

All'annuncio dell'angelo, accolse nel cuore immacolato il tuo Verbo e meritò di concepirlo nel grembo verginale; divenendo madre del suo Creatore, segnò gli inizi della Chiesa.

Ai piedi della croce, per il testamento d'amore del tuo Figlio, estese la sua maternità a tutti gli uomini, generati dalla morte di Cristo per una vita che non avrà mai fine.

Immagine e modello della Chiesa orante, si unì alla preghiera degli Apostoli nell'attesa dello Spirito Santo.

Assunta alla gloria del cielo, accompagna con materno amore la Chiesa e la protegge nel cammino verso la patria, fino al giorno glorioso del Signore.¹

Veniamo alla casa di Maria, alla Chiesa di Cristo, dove abita Maria la Madre del Signore; e là ci viene incontro una giovinetta di nome Rode. Questo nome Rode è adatto a esprimere il mistero della nostra salvezza perché in greco «rode» significa rosa. Dunque, quando veniamo alla casa di Maria, non può essere che Rode a venirci incontro, cioè l'assemblea dei santi che, come rosa preziosa, risplende del sangue prezioso dei martiri.²

Da sempre i passi della Chiesa nella storia si specchiano in Maria di Nazaret, Madre del popolo di Dio, ma anche esempio di discepolato e di testimonianza della fede. «Confortata dalla presenza di Cristo (Mt 28,20), la Chiesa cammina nel tempo verso la consumazione dei secoli e muove incontro al Signore che viene; ma in questo cammino – desiderio rivelarlo subito – procede ricalcando l'itinerario compiuto dalla Vergine Maria, la quale “avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio fino alla Croce”»³, afferma il papa san Giovanni Paolo II citando la costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II *Lumen Gentium* (=LG). La Chiesa, dedita all'annuncio del Vangelo agli uomini e alle donne di ogni tempo, può guardare a Maria, la Madre che Gesù morente ha consegnato al discepolo (cfr. Gv 19,27), la discepola che serba nel suo cuore i misteri del Figlio (Lc 2,51), la “donna del primo passo” (don Tonino Bello) che porta in sé e dona agli uomini la nuova Alleanza, il suo Figlio Gesù.

Un documento poco conosciuto, l'esortazione apostolica del beato Paolo VI *Marialis Cultus* (= MC), sul culto della beata Vergine Maria, mette in luce in modo esemplare come Maria nella Chiesa non sia innanzitutto oggetto di culto, ma modello per coloro che stanno davanti a Dio (cfr. MC 21). Ella, infatti, è:

- *Vergine in ascolto*. Ricevuto l'annuncio dell'angelo vi aderisce nella fede e nel suo cuore medita i grandi avvenimenti nella quale è cooperatrice con Dio nell'opera della salvezza: «Questo fa anche la Chiesa, la quale, soprattutto nella sacra Liturgia, con fede ascolta, accoglie, proclama, venera la parola di Dio, la dispensa ai fedeli come pane di vita e alla sua luce scruta i segni dei tempi, interpreta e vive gli eventi della storia» (MC 17);

¹ Prefazio della beata Vergine Maria III (*Maria modello e madre della Chiesa*), in CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II e promulgato da papa Paolo VI* (=MRI), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1983, p. 356.

² CROMAZIO D'AQUILEIA, *Sermone XXIX*, 4 (sulla liberazione di Pietro dal carcere).

³ GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Redemptoris Mater* sulla beata Vergine Maria nella vita della Chiesa in cammino, n. 2.

- *Vergine in preghiera.* Nella visita a Elisabetta, con il *Magnificat*, alle nozze di Cana e in attesa dello Spirito, Maria è orante per celebrare le opere di Dio e implorare il suo intervento: «Vergine in preghiera è anche la Chiesa, che ogni giorno presenta al Padre le necessità dei suoi figli, loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo» (MC 18);
- *Vergine Madre.* La maternità di Maria è «costituita quale modello tipo e modello della fecondità della Vergine-Chiesa, la quale “diventa anch’essa madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a vita nuova ed immortale i figli, concepiti per opera dello Spirito Santo e nati da Dio”. Giustamente i Padri insegnavano che la Chiesa prolunga nel sacramento del Battesimo la maternità verginale di Maria» (MC 19);
- *Vergine offerente.* Nella presentazione del Bambino al tempio, Maria è modello di coloro che offrono la loro vita a Dio perché sanno che ogni cosa proviene da lui. Lo stesso Figlio Gesù «offrì se stesso senza macchia a Dio (Eb 9,14) e nel gesto della Madre viene anticipata l’immolazione del Figlio che la Chiesa rinnova nell’Eucaristia: «Per perpetuare nei secoli il sacrificio della Croce il divin Salvatore istituì il sacrificio eucaristico, memoriale della sua morte e risurrezione, e lo affidò alla Chiesa, sua sposa, la quale, soprattutto alla domenica, convoca i fedeli per celebrare la Pasqua del Signore, finché egli ritorni: il che la Chiesa compie in comunione con i Santi del Cielo e, prima di tutto, con la Beata Vergine, della quale imita la carità ardente e la fede incrollabile» (MC 20).

Maria, dunque, ci insegna ad essere Chiesa con la sua stessa vita e attraverso la sua relazione profonda con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo da dove muove ogni atteggiamento missionario verso gli uomini.

Qui si radica anche il culto mariano e la devozione nei suoi confronti. Il ruolo di Maria nella vita dei credenti si riassume fondamentalmente nell’essere *in comunione con lei* in quanto Madre di Cristo: «Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui» (At 1,14). Nell’ora in cui la piccola comunità delle origini attende il dono del Paraclito, e può farlo soltanto nella preghiera unanime, non può che stringersi a Colei che ha dato al mondo il Salvatore, riconoscendola così «sovremenente e del tutto singolare membro della Chiesa» (LG 53). Tutta la vita della Chiesa e, in particolare il pregare *nella* Chiesa, avviene «in comunione» con Maria e nella memoria del suo ruolo nella storia della salvezza: «communicantes et memoriam venerantes, in primis gloriosae semper Virginis Mariae», secondo l’espressione dell’antico Canone Romano (preghiera eucaristica I).

Sappiamo quanto la devozione a Maria abbia sostenuto il nostro popolo nella sua storia millenaria. È sufficiente pensare ai titoli delle pievi e di molte chiese dedicate proprio a Santa Maria (le specificazioni sono abbastanza recenti), ai santuari noti e meno noti che costellano la nostra Terra dai monti al mare, alle semplici ancone (*mainis*) che troviamo collocate ai crocicchi delle strade, segni di una fede altrettanto semplice, i *perdons* nei quali le comunità cristiane ritrovano la loro identità religiosa. Ma pensiamo anche alle formule d’invocazione a Maria, soprattutto in lingua friulana, ai canti della nostra tradizione, alla fioritura di melodie per la liturgia e la pietà popolare che hanno accompagnato e accompagnano l’affetto filiale della nostra gente nei confronti della Madre di Dio. Davvero si può ripetere l’invocazione che corona la statua di *Madone di mont*: «Salus nostra, o Maria, in manu tua est». Davvero la nostra salvezza è nelle mani di Maria perché lei tiene in braccio il Figlio fatto uomo e lo presenta agli uomini affinché lo possano conoscere e incontrare e così vivere della sua vita.

Don Loris Della Pietra
Direttore dell’Ufficio Liturgico Diocesano

Le proposte di questo sussidio

Il presente sussidio intende fornire alcuni suggerimenti per diverse celebrazioni e momenti di preghiera, sia a carattere più esplicitamente mariano (tridui, pellegrinaggi, processioni), sia in altre circostanze nelle quali ci si voglia affidare all'intercessione della Madre di Dio

Celebrazioni mariane

Si offre l'elenco delle celebrazioni della Beata Vergine Maria secondo il Calendario romano generale.

Testi eucologici

Si danno indicazioni circa i formulari presenti nei libri liturgici, da utilizzare in determinate circostanze.

Invocazioni

Si propongono alcune invocazioni variamente utilizzabili nei momenti di preghiera.

Pellegrinaggi e processioni

Viene presentato uno schema celebrativo per vivere un pellegrinaggio ad un santuario mariano nelle sue varie tappe e uno schema per una processione mariana.

Preghiera del Rosario

Si offre uno schema per la preghiera del Rosario con alcuni elementi che possono essere adottati secondo le necessità.

Per il canto

Si suggeriscono alcuni canti da utilizzare nelle celebrazioni liturgiche e nei momenti della devozione mariana. Accanto a composizioni appartenenti al filone della pietà devozionale, questi si caratterizzano per il contenuto biblico e la pregnanza spirituale.

Santuari mariani dei friulani

Si segnalano i luoghi di culto mariano tradizionalmente riconosciuti come tali e frequentati come mete di pellegrinaggio, sia in Friuli, sia al di fuori della nostra terra.

CELEBRAZIONI MARIANE NEL CALENDARIO ROMANO GENERALE

Lungo l'anno liturgico la Chiesa universale vive un discreto numero di celebrazioni mariane cui si aggiungono quelle proprie delle diocesi e delle famiglie religiose e quelle sorte nell'ambito della devozione popolare.

Le tre celebrazioni principali si distinguono con il grado di *solennità* e riguardano la singolare presenza di Maria nel mistero di salvezza che si è realizzato in Cristo e coincidono con i tre dogmi mariani della Chiesa cattolica. In esse si celebra la Concezione Immacolata di Maria, resa «piena di grazia», per essere degna Madre del Figlio e «inizio della Chiesa» (prefazio), la sua divina Maternità nel contesto della gioia natalizia e la sua glorificazione quale partecipazione alla Pasqua di Cristo.

Le due *feste* celebrano misteri nei quali Maria è in relazione con la missione salvifica del Figlio, ovvero la nascita della Vergine che «ha segnato l'inizio della nostra salvezza» (colletta) e l'incontro con Elisabetta, nel quale fiorisce il *Magnificat* della lode al Misericordioso.

Le celebrazioni minori si suddividono in *memorie obbligatorie*, originate dalla pietà del popolo cristiano, che ama fare memoria degli aspetti più intimi della vita di Maria come il suo ingresso da piccola nel tempio, il suo dolore sotto la croce e la sua gloria come Madre del Re, e in *memorie facoltative*, legate ad apparizioni o alla devozione maturata in ordini religiosi o in particolari sensibilità spirituali.

Celebrare Maria nell'anno liturgico significa custodire il suo ruolo nella storia della salvezza: ella, infatti, «è congiunta indissolubilmente all'opera del Figlio» (SC 103). Non a caso, in questo senso, acquistano particolare rilievo i tempi di Avvento (in particolare la IV domenica e le ferie dal 17 al 24 dicembre) e di Natale.

Due celebrazioni che un tempo erano considerate mariane - la Purificazione della Vergine Maria (2 febbraio) e l'Annunciazione della Vergine Maria (25 marzo) - ora sono considerate festività del Signore (festa della Presentazione del Signore e solennità dell'Annunciazione del Signore) recuperando così il carattere cristologico che queste celebrazioni avevano anticamente. Tuttavia, i testi della Messa e dell'Ufficio continuano a dare un posto rilevante a Maria in riferimento ai misteri del Figlio tanto che queste celebrazioni possono essere considerate *memorie congiunte del Figlio e della Madre* (cfr. MC 6 e 7).

Dal versante celebrativo è importante fare in modo che le celebrazioni mariane dell'anno risentano dell'orientamento cristologico, soprattutto nella scelta dei canti, evitando composizioni a carattere sentimentale, e nelle prese di parola come le monizioni e l'omelia.

Un'attenzione particolare va data all'*immagine della Vergine* custodita e venerata nella chiesa nella quale si celebra. Sovente una tradizione culturale in riferimento a Maria è connessa ad una particolare tradizione iconografica (l'immagine dell'Immacolata, dell'Assunta, della Madonna del Carmelo, della Madonna della Cintura...): se da un lato ciò è comprensibile, dall'altro non deve far dimenticare che l'importanza di Maria è a prescindere dalle sue raffigurazioni che vanno situate in ambiti storico-culturali determinati. Le immagini mariane, comunque, possono diventare occasione di catechesi se inserite nell'intreccio rituale costituito dall'assemblea orante e dalle sue attese, dalla Parola proclamata, dai gesti e dalle parole della liturgia, dai fondamenti teologici della preghiera a Maria. L'immagine, allora, è sempre *integrata* e *orientata* contro il rischio della facile riduzione idolatrica. È necessario, a questo proposito, soprattutto in occasione del *perdon* o del mese mariano, saper collocare l'immagine nel modo giusto e nel posto giusto, senza fagocitare tutto lo spazio e occultare l'altare, l'ambone e la croce.

Soprattutto nelle solennità e nelle feste, nella festa della Presentazione del Signore e nella solennità dell'Annunciazione, ma anche nelle tre grandi solennità maggiori della Pasqua, del Natale e della Pentecoste, al termine della celebrazione, prima della benedizione, è bene onorare l'immagine della Madre di Dio con l'incenso o la deposizione di un omaggio floreale, eventualmente durante il canto di un'antifona adatta.

Anche il linguaggio dei fiori, da sempre legato all'affetto filiale dei fedeli a Maria (si parla appunto di *rosario*), deve rispettare la creaturalità di Maria e la sua giusta posizione nella storia salvifica (non è una dea!): se disposti con gusto contribuiranno a conferire bellezza agli atti di pietà verso Colei «per mezzo della quale è rinnovata tutta la creazione» («per quam renovatur omnis creatura», tradizione aquileiese e inno bizantino dell'*Akathistos*).

Solennità

1 gennaio: MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

15 agosto: ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

8 dicembre: IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Feste

31 maggio: VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

8 settembre: NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

Memorie

Sabato dopo il Sacratissimo Cuore di Gesù: CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA

22 agosto: BEATA VERGINE MARIA REGINA

15 settembre: BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA

7 ottobre: BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO

21 novembre: PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Memorie facoltative

11 febbraio: BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES

13 maggio: BEATA VERGINE MARIA DI FATIMA

16 luglio: BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO

5 agosto: DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

12 settembre: SANTISSIMO NOME DI MARIA

12 dicembre: BEATA VERGINE MARIA DI GUADALUPE

EUCOLOGIA

Compatibilmente con le esigenze dell'anno liturgico si possono utilizzare per la celebrazione eucaristica i formulari del Comune della Beata Vergine Maria del Messale Romano (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II e promulgato da papa Paolo VI*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1983, pp. 650-657) e le orazioni proprie della Chiesa italiana in aggiunta allo stesso (pp. 1026-1028).

Questo anno pastorale è occasione preziosa per riscoprire e valorizzare anche la raccolta di formulari per le Messe della beata Vergine Maria (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1987; *Lezionario per le Messe della beata Vergine Maria*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1987).

Tali formulari, debitamente inseriti nei tempi liturgici, possono essere utilizzati nei santuari, in particolari celebrazioni mariane e nella peculiare memoria di *santa Maria in sabato*:

La consuetudine di dedicare il sabato alla beata Vergine Maria, sorta nei monasteri carolingi alla fine del secolo VIII, si diffuse ben presto in tutta l'Europa; fu accolta anche nei libri liturgici di molte Chiese locali e divenne quasi patrimonio degli Ordini religiosi di vita evangelico-apostolica, che cominciarono a fiorire all'inizio del secolo XIII. Con la riforma liturgica seguita al Concilio di Trento, tale consuetudine fu introdotta nel Messale Romano.

Il rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano II ha dato alla memoria di santa Maria in sabato nuovo risalto e nuovo vigore: ha reso infatti più frequente la possibilità di celebrarla, ha accresciuto il numero sia dei formulari sia delle letture bibliche, ha rinnovato infine i testi eucologici. La memoria di santa Maria in sabato in molte comunità ecclesiali è celebrata quasi come introduzione alla domenica, il «giorno del Signore». Esse, mentre si dispongono a celebrare la memoria settimanale della risurrezione del Signore, contemplan con venerazione la beata Vergine che, «nel grande sabato» quando Cristo giaceva nel sepolcro, forte unicamente della fede e della speranza, sola fra tutti i discepoli, attese vigile la risurrezione del Signore.

Questa memoria di santa Maria, «antica [...] e discreta», con la sua cadenza settimanale, ci suggerisce e ci ricorda che la beata Vergine è costantemente presente ed operante nella vita della Chiesa.⁴

È possibile reperire materiale celebrativo (monizioni, saluti, preghiere e tracce omiletico) per celebrare le memorie, le feste e le solennità di Maria in: *Maria nell'anno liturgico*, a cura di R. D'ESTE - D. PIAZZI - P. R. SCALABRINI - S. SIRBONI, Brescia, Queriniana, 2007.

⁴ *Introduzione a*: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1987, nn. 35-36.

INVOCAZIONI

PREGHIERE TRATTE DAL PATRIMONIO DELLA TRADIZIONE ECCLESIALE

1.

AVE MARIA, gratia plena,
Dominus tecum,
benedicta tu in mulieribus,
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.
Sancta Maria, Mater Dei,
ora pro nobis peccatoribus,
nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

AVE, O MARIA, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

AVE MARIE, plene di gracie,
il Signôr al è cun te,
benedete tu fra dutis lis feminis
e benedet il to frut Jesù.
Sante Marie, Mari di Diu,
pree par nô pecjadôrs,
cumò e tal moment de nestre muart. Amen.

ZDRAVA, MARIJA, milosti polna,
Gospod je s teboj,
blagoslovljena si med ženami
in blagoslovljen je sad tvojega telesa, Jezus.
Sveta Marija, Mati božja,
prosi za nas grešnike
zdaj in ob naši smrtni uri. Amen.

2.

SALVE, REGINA, Mater misericordiae,
vita, dulcedo, et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,

illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

SALVE, REGINA, Madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

SALVE, REGINE, Mari di misericordie,
nestri biel vivi e nestre sperance,
dal nestri esili us clamìn nô, fîs di Eve,
viers di vô o suspirìn
dal marum di cheste val lagrimide.
Joi vô alore, nestri jutori,
cjalaitnus, mo, cun chei vôi plens di misericordie,
e, dopo chest esili, mostraitnus Jesù,
chel frut benedet ch'ò vês puartât in grim.
O buine, o sante, o dolce Virgine Marie.

ČEŠČENA SI KRALJICA, Mati milosti,
življenje, sladkost in naše upanje, bodi češčena!
K tebi vpijemo zapuščeni otroci Evini,
k tebi vzdihujemo žalostni in objokani v leti dolini souz.
Zato tedaj, ti, naša besednica,
obrni k nam svoje milostljive oči
in po letem žalostnem življenju pokaži nam Jezusa,
žegnami sad tvojega telesa.
O usmiljena, o dobrotljiva, o sladka Devica Marija!

(varietà slovena delle Valli del Natisone)

3.

REGINA COELI, laetare, alleluia.
Quia quem meruisti portare, alleluia.
Resurrexit, sicut dixit, alleluia.
Ora pro nobis Deum, alleluia.
V. Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.
R. Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

REGINA DEL CIELO, rallegrati, alleluia.
Gesù, che tu hai portato nel seno, alleluia,
è risorto, come ha detto, alleluia.
prega per noi Dio, alleluia.

V. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

R. Il Signore è veramente risorto, alleluia.

REGINE DAL CÎL, indalegriti, aleluia.
Parcé che Chel che tu âs puartât tal grim, alleluia.
Al è risurît, come ch'al veve dit, alleluia.
Pree par nô il Signôr, alleluia.

V. Gjolt e indalegriti, Virgjine Marie, aleluia.

R. Parcé che il Signôr al è pardabon risurît, alleluia.

4.

Beata tu, o Maria, figlia di poveri,
divenuta madre del Signore dei re.
Nel tuo seno ha abitato colui
della cui lode sono pieni i cieli.
Beato il tuo petto che l'ha nutrito con amore,
la tua bocca che lo ha ninnato
e le tue braccia che l'hanno stretto.
Tu sei stata un carro per portare un Dio di fuoco!

Beata tu, o Maria divenuta casa del re.
In te ha preso dimora colui che conferisce potere
a chi governa la terra.
La tua origine è dalla tribù di Giuda;
la tua discendenza dalla famiglia di Davide.
Illustre è il tuo casato,
o tu, che pur rimanendo vergine,
sei diventata la madre del Figlio di Davide!

Beata tu, o fanciulla, che hai portato il leoncello
di cui ha parlato Giacobbe!
Egli si umiliò ... è divenuto agnello,
destinato a salire sulla croce per salvarci.
Prefigurava te, l'albero che fornendo il capretto
ha risparmiato la vita a Isacco.

Beata tu, o benedetta, poiché per mezzo tuo
è stata sciolta e cancellata la maledizione di Eva.
Grazie a te è stato pagato il debito comune
scritto dal serpente per generazioni.
Tu infatti hai generato quel tesoro
che ha colmato il mondo di ogni soccorso.
Da te è sorta la luce che ha distrutto il regno delle tenebre.

(EFREM IL SIRO, IV sec.)

5.

Vergine Madre di Dio, salve;
piena di grazia,
il Signore è con te.
Benedetta tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno,
perché tu hai generato
il salvatore delle anime nostre.

(dall'Ufficiatura bizantina, V sec.)

6.

All'ombra della tua misericordia
ci rifugiamo, o Madre di Dio.
Non ignorare le nostre suppliche
nella tentazione,
ma liberaci dai pericoli,
o sola pura, sola benedetta.

(testo originale della preghiera *Sub tuum præsidium*, dall'ufficiatura bizantina, III sec.)

7.

O Vergine,
che generando il Cristo
hai salvato il genere umano,
presenta all'ascolto di Dio
le preghiere di quanti ti invocano.
Tu, che hai generato senza corruzione
il Salvatore di tutti,
intercedi per noi
e ottieni dal Signore
il perdono delle nostre colpe e la gioia.

(dall'Orazionale Visigotico, IV sec.)

8.

O santa Maria Madre di Dio
che, accogliendo il messaggio dell'angelo,
hai concepito il Verbo,
hai dato il consenso con la fede,
hai generato il Figlio con la carne,
trepidando per la presenza divina,
ma fiduciosa nell'aiuto della grazia,
accogli le richieste del tuo popolo,
tu che puoi, ed esaudisci ampiamente le preghiere di ciascuno,
affinché, accogliendo nel tuo grembo materno

tutti coloro che, esuli nel viaggio della vita,
si rifugiano in te con speranza sicura,
li presenti salvi
al Signore Gesù Cristo, tuo Figlio.

(dall'Orazionale Visigotico, IV sec.)

9.

Ascolta, figlia, e guarda:
sei divenuta figlia del tuo Figlio,
serva del tuo Bambino,
Madre del tuo Creatore,
portatrice dell'altissimo Salvatore.
Il Re si è innamorato
dello splendore della tua bellezza
e si è degnato di preparare per sé,
nella tua terra,
una dimora purissima.
Ottienici, quindi, da lui
che, preso dal desiderio di te,
ti fece sua Madre,
che versi in noi la sua straordinaria dolcezza
del desiderio di lui,
così che restiamo dedicati al suo servizio in questa vita,
e dopo il nostro passaggio,
arriviamo senza confusione
a colui che da te è nato.

(dall'Orazionale Visigotico, IV sec.)

10.

O ancella e Madre santissima del Verbo
nella profondità della tua misericordia
accogli il popolo che a te ricorre.
Nutri, con l'effusione della tua amorevolezza,
il gregge che il Figlio da te nato
riscattò con il suo sangue.
Offri il tuo seno a quanti vengono creati,
tu che hai nutrito il creatore di tutti.
In ricompensa del servizio a te,
glorifica quanti vengono
a recarti il loro ossequio.
E noi che siamo felici di servirti,
veniamo sempre difesi
dalla tua mediazione.

(dall'Orazionale Visigotico, IV sec.)

11.

Ricordati di noi, Vergine tutta santa,
vergine anche dopo il parto.
Concedi a noi, per queste umili suppliche,
i grandi doni del tuo ricco tesoro, o piena di grazia!
Salva verso di te, come degna celebrazione di lode,
il nostro inno e quello di tutte le creature, o piena di grazia,
Madre di Dio e arca di santificazione.

La nostra prima lode sia quella
che l'arcangelo rivolse a te, esclamando:
Salve, o piena di grazia, il Signore è con te!
Tutte le generazioni ti chiameranno beata.

Le celesti gerarchie degli angeli,
insieme agli uomini, a mani alzate
ti benedicono, o benedetta nei cieli
e tale annunciata sulla terra:

*Benedetta sei tu fra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno!*

La prima gerarchia dei Troni,
i Cherubini e i Serafini, benedicendo esclamano:

*Benedetta tu fra le donne
e beato il grembo che ha portato Dio
e il seno che lo ha allattato bambino.*

La seconda gerarchia delle Signorie,
Forze e Potenze, te contemplando gridano:

Benedetta tu fra le donne...

Ugualmente la terza gerarchia degli Angeli e Arcangeli,
con la voce dell'arcangelo Gabriele,
innalza un inno magnifico e glorioso, esclamando:

Salve, piena di grazia, il Signore è con te!
E noi ..., le bocche piene delle lodi di Dio,
prendiamo a prestito quegli accenti
e ti glorifichiamo esclamando ad alta voce:

Salve, o piena di grazia, il Signore è con te!

Prega per noi, o Signora, o Regina e Madre di Dio,
poiché tu sei della nostra stirpe
ed è Dio colui che è stato generato da te
e da te ha preso un corpo.

A lui conviene la gloria, la magnificenza e l'onore,
l'adorazione, il ringraziamento,
insieme al suo Padre senza principio,
e allo Spirito Santo buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Amen.

(PSEUDO-ATANASIO, III sec.)

12.

Non cessiamo di ricorrere alla Madre di Dio
noi oppressi dal peccato e dall'infelicità
e, contriti, prostriamoci gridando
dal fondo dell'anima: o Regina, aiutaci,
muoviti a pietà verso di noi;
affrettati, stiamo per soccombere
sotto il carico dei peccati.
Non rimandare delusi i tuoi servi,
poiché tu sola sei la nostra speranza.
O Madre di Dio, non cesseremo mai, noi indegni,
di far conoscere la tua potenza.
Se non fossi stata tu a intercedere,
chi ci avrebbe liberato da tanti pericoli?
Chi ci avrebbe preservati immuni fino ad ora?
O Regina, non ci allontaneremo da te,
poiché tu salvi sempre i tuoi servi
da ogni sventura.

(dall'Ufficio votivo alla Madonna della Chiesa Greca)

13.

Santa Maria, soccorri i miseri,
aiuta gli sfiduciati, rincuora i deboli.
Prega per il popolo, intervieni per il clero,
intercedi per le donne consacrate.
Quanti celebrano il tuo ricordo,
sperimentino, tutti,
il tuo aiuto generoso.
Attenta alla voce di chi ti prega,
soddisfa il desiderio di ognuno.
Sia tuo compito l'assidua intercessione
per il popolo di Dio,
tu che meritasti, o benedetta,
di portare il riscatto del mondo,
colui che vive e regna
nei secoli dei secoli.

(FULBERTO DI CHARTRES, X-XI sec.)

14.

Salve, o stella del mare,
gloriosa Madre di Dio;
o Vergine santa, Maria,
o porta spalancata sul cielo!
L'angelo che il cielo ti manda,

porta un messaggio di Dio.

Tu lo accogli;
cambia allora il destino di Eva
e al mondo sorride la pace.

Spezza le catene di ogni oppressione,
offri la luce a chi non vede,
allontana il male da ogni uomo,
chiedi per ciascuno tutto il bene.

Senta ognuno che sei nostra Madre;
presenta tu a Cristo le nostre preghiere;
ed egli, che si è fatto tuo Figlio,
clemente le accolga.

Vergine eccelsa, dolce e amata,
liberati dalle nostre colpe,
rendici umili e puri, donaci giorni tranquilli;
veglia sul nostro cammino
fino a che incontreremo il tuo Figlio,
lieti, nel cielo.

(*inno Ave maris stella, IX-X secc.*)

PREGHIERE CONTEMPORANEE

A Maria, Madre della Chiesa e Madre della nostra fede

Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra
e accogliendo la sua promessa.
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,
a credere nel suo amore,
soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è chiamata a maturare.
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.
Ricordaci che chi crede non è mai solo.
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.
E che questa luce della fede cresca sempre in noi,
finché arrivi quel giorno senza tramonto,
che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

(*PAPA FRANCESCO, Lettera enciclica Lumen fidei*)

A Maria immacolata

Vergine Santa e Immacolata,
a te, che sei l'onore del nostro popolo
e la custode premurosa della nostra comunità,
ci rivolgiamo con confidenza e amore.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

Il peccato non è in te.

Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità:
nella nostra parola rifulga lo splendore della verità,
nelle nostre opere risuoni il canto della carità,
nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità,
nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

La Parola di Dio in te si è fatta carne.

Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore:
il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,
la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti,
la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano,
ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

In te è la gioia piena della vita beata con Dio.

Fa' che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno:
la luce gentile della fede illumini i nostri giorni,
la forza consolante della speranza orienti i nostri passi,
il calore contagioso dell'amore animi il nostro cuore,
gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia.

Tu sei la Tutta Bella, o Maria!

Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:
sia in noi la bellezza dell'amore misericordioso di Dio in Gesù,
sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero.
Amen.

[\(PAPA FRANCESCO, adattamento della preghiera all'Immacolata, 8 dicembre 2013\)](#)

A Maria, Madre del silenzio

Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio,
liberaci dall'idolatria del presente, a cui si condanna chi dimentica.
Purifica gli occhi dei Pastori con il collirio della memoria:
torneremo alla freschezza delle origini, per una Chiesa orante e penitente.

Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà al lavoro quotidiano,
destaci dal torpore della pigrizia, della meschinità e del disfattismo.
Rivesti i Pastori di quella compassione che unifica e integra:
scopriremo la gioia di una Chiesa serva, umile e fraterna.

Madre della tenerezza, che avvolge di pazienza e di misericordia,
aiutaci a bruciare tristezze, impazienze e rigidità di chi non conosce appartenenza.

Intercedi presso tuo Figlio perché siano agili le nostre mani, i nostri piedi e i nostri cuori:
edificheremo la Chiesa con la verità nella carità.

Madre, saremo il Popolo di Dio, pellegrinante verso il Regno. Amen.

(PAPA FRANCESCO, incontro con i Vescovi italiani, 23 maggio 2013)

A Maria, donna dell'ascolto

Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

(PAPA FRANCESCO, preghiera del Rosario, 31 maggio 2013)

A Maria, stella della nuova evangelizzazione

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottenici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
Madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.

*(PAPA FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*)*

Alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

*(PAPA FRANCESCO, Esortazione apostolica *Amoris Laetitia*)*

Alla Vergine della Carità

Ave, Maria, piena di grazia!
Tu sei la Figlia amata del Padre,
la Madre di Cristo, nostro Dio,
il Tempio vivo dello Spirito Santo.

Porti nel tuo nome,
Vergine della Carità,
la memoria del Dio che è Amore,
il ricordo del comandamento nuovo di Gesù,
l'evocazione dello Spirito Santo:
amore riversato nei nostri cuori,
fuoco di carità mandato a Pentecoste sulla Chiesa,
dono della piena libertà dei figli di Dio.

Benedetta sei tu tra le donne
e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù!
Sei venuta a visitare il nostro popolo
e sei voluta restare con noi
come Madre e Signora nel corso del suo pellegrinare
per i cammini della storia.

Prega per noi dinanzi a tuo Figlio Gesù Cristo,
intercedi per noi con il tuo cuore materno,
inondato dalla carità dello Spirito.
Accresci la nostra fede,
ravviva la speranza,
aumenta e rafforza in noi l'amore.

Custodisci le nostre famiglie,
proteggi i giovani e i bambini,
consola quanti soffrono.
Sii madre dei fedeli
e dei pastori della Chiesa,
modello e stella della nuova evangelizzazione.

Madre della riconciliazione!
Riunisci il tuo popolo disperso per il mondo.
Fa' di tutti noi
una casa di fratelli e di sorelle
affinché questo popolo spalanchi
la sua mente, il suo cuore
e la sua vita a Cristo,
unico Salvatore e Redentore,
che vive e regna con il Padre
e lo Spirito Santo,
nei secoli dei secoli. Amen.

*(PAPA FRANCESCO, adattamento della preghiera alla Virgen de la Caridad del Cobre,
Santiago de Cuba, 21 settembre 2015)*

Preghiera per il cammino pastorale della Chiesa Udinese

Maria, sorella e madre nostra,
come gli apostoli e le donne nel cenacolo,
uniamo le nostre voci alla tua,
concordi e perseveranti nella preghiera.

Affidiamo alla tua intercessione
la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità
che si stanno aprendo
alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali.

Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi,
i consacrati e tutti i fedeli,
una rinnovata effusione dello Spirito di Cristo
perché le parrocchie, superando paure e diffidenze,
si aprano alla reciproca accoglienza.

Ottienici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo:
"Siano una cosa sola perché il mondo creda",
affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria
della potenza del suo amore.

Amen.

(MONS. ANDREA BRUNO MAZZOCATO, Arcivescovo di Udine)

Affidamento a Maria al termine di una veglia funebre

Santa Maria, donna forte sotto la croce,
che, ritta nel tuo dolore, hai continuato a sperare:
tu più di tutti hai creduto che la Vita tornasse dai morti,
che la morte fosse travolta per sempre.
Raccogli, o Madre, il nostro pianto
per il nostro fratello / per la nostra sorella,
ascolta le nostre domande,
guarda il nostro smarrimento.
Santa Maria, Madre del Risorto,
che hai atteso intrepida il giorno radioso della risurrezione:
ti più di tutti ci insegni a credere con fermezza
che la morte non ha l'ultima parola.
Aiutaci a mantenere accesa in quest'ora di dolore
la lampada della fede
per riconoscere con te il volto luminoso del Signore della vita.
Santa Maria, icona splendente del nostro futuro,
maestra di speranza sulla via della vita:
tu più di tutti ci insegni a guardare
oltre la paura e la tristezza della morte.
Prendi per mano il nostro fratello N. / la nostra sorella N.,
introducilo / introducila nella sala delle nozze
e, ancora una volta, ascolta la nostra supplica:

mostraci, dopo questo esilio Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno,
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

[O ben, in lenghe furlane:](#)

Sante Marie, femine fuarte sot de crôs,
che, drete tal to dolôr, no tu âs molât di sperâ:
tu plui di ducj tu âs crodût che la Vite e tornas di ca de muart,
che la muart e fos sumierzude par simpri.
Ricuei, Mari, lis nestrîs lagrimis
pal nestri fradi / pe nestre sût,
scolte lis nestrîs domandis,
cjale trop ch'ò sin pierdûts.
Sante Marie, Mari dal Signôr resurît,
che tu âs spietât, plene di fuarce, la zornade sflandorose de risurezion:
tu, plui di ducj, tu nus insegnis a restâ salts tal crodi
che la muart no à l'ultime peraule.
Judinus a mantignî impiât in cheste ore di dolôr il ferâl de fede
par ricognossi cun te la muse lusorose dal Signôr de vite.
Sante Marie, spieli lusint dal nestri avignî,
mestre di sperance su la strade de vite:
tu, plui di ducj, tu nus insegnis a cjalâ
di là de pore e de muart.
Cjape pe man il nestri fradi [N.](#) / la nestre sût [N.](#),
menilu / menile dentri te sale des gnocis
e, ancjemò une volte, scolte la nestre supliche:
mostrinus, dopo chest esili Gjesù,
il frut benedet dal to grim,
o buine, o sante, o dolce Virgjine Marie.

[\(Ufficio Liturgico dell'Arcidiocesi di Udine\)](#)

PREGHIERE DEI PRINCIPALI SANTUARI MARIANI DEL FRIULI

Alla Madonna di Castelmonte / Madone di Mont / Stara Gora

Vergine Santa di Castelmonte,
che sempre hai protetto e difeso i tuoi devoti,
guarda con occhio materno anche noi
che con tanta fiducia ci rivolgiamo a te.
Siamo poveri peccatori, ma tu sei la nostra Madre.
Ci pentiamo del male che abbiamo commesso
e confidiamo nella tua materna bontà.
Tu conosci, o Vergine,
la nostra angoscia e la nostra speranza:
prega con noi.
Fa' che adoriamo sempre e in tutto la volontà del Padre

e che il dolore non soffochi mai la fiducia che abbiamo in Te.
Ricordati che sul Calvario
Gesù ci ha consegnati alla tua materna sollecitudine;
veglia su di noi e aiutaci.
O Santa Vergine di Castelmonte,
tanti sono ricorsi a te e furono esauditi:
accogli la nostra umile preghiera.

Alla Madonna del Monte Lussari / Višarska Gospa / Gottesmutter von Luschari / Madone de Mont Sante di Lussari

O Regina del Monte Santo di Lussari,
che da oltre seicento anni vegli dal luogo
dove s'incontrano i tre popoli d'Europa: il latino, lo slavo ed il tedesco,
conserva il tesoro della pace,
sospiro di ogni cuore, dono di Dio agli uomini di buona volontà.
Fa' che i popoli d'Europa s'incontrino in fraterna intesa
nella stima e rispetto vicendevole,
nello sviluppo della comune civiltà cristiana.
Benedici tutti coloro che accorrono ai tuoi piedi
e, nelle diverse lingue, ma con la stessa fede e con lo stesso amore,
ti lodano e ti esaltano come Madre di Dio e Madre nostra.
O Vergine fedele, aiuto dei cristiani,
illumina gli erranti nella fede e fa' che tutti i tuoi figli d'Europa
cerchino con buona volontà la verità nella carità,
perché la Chiesa di Cristo, secondo la preghiera del tuo divino Figlio Gesù,
sia una, Madre a tutti di grazia e di salvezza.

Alla Madonna delle Grazie in Udine / Madone di Gracie

O Maria,
benedetta dall'Altissimo,
Madre della grazia:
per te ascende la lode della Chiesa.
Figlia prediletta del Padre,
accogliendo l'annuncio dell'angelo,
hai cooperato alla salvezza dell'uomo:
in te la creatura obbedì di nuovo al Creatore.
Madre di Gesù, Figlio di Dio,
custodendo nel cuore la Parola,
hai mostrato la via della sapienza:
in te l'uomo si dischiuse alla Buona Novella.
Sposa amata dello Spirito,
ricevendo nel grembo il Figlio di Dio,
hai dato al mondo la vita:
in te l'uomo divenne la dimora dell'Eterno.

La tua dignità singolare
e la tua intercessione
questa icona da secoli devotamente ricorda.

Madre pietosa, Vergine orante,
noi ci rivolgiamo a te:
il tuo intervento sorregga la nostra supplica
a noi, ai nostri cari,
a tutti i fratelli di fede,
ad ogni uomo
la tua misericordia ottenga pace e salvezza.

Implora per noi dal Padre
la piena conoscenza di Cristo,
i doni dello Spirito,
la protezione dalle insidie
e la liberazione dal male.

Fa' che edificiamo con te il regno del Signore,
regno di lode perenne,
regno di giustizia e di pace,
per tutti e per sempre.

Alla Madonna di Barbana

Vergine Maria, Madre di Dio e madre nostra, Regina della laguna!
Noi, tuoi figli devoti, con gioia veniamo a te e fiduciosi ti supplichiamo.
Tu, che in tempi remoti,
al pio Barbano lasciasti un segno di sollecitudine materna,
continua a volgere il tuo sguardo benigno
su di noi, sulle nostre famiglie, su questa terra rivolta ad Oriente
e animata dallo spirito che fu di Aquileia cristiana.
Tu, consacrata dallo Spirito Santo, fa' che seguiamo il tuo Figlio
sulla via del Vangelo e diventiamo suoi validi testimoni,
portando a tutti la Parola di vita con gesti generosi di carità,
attenta ai poveri e ai sofferenti.
Tu, beata perché hai creduto, ottienici dal Signore
una fede salda, una speranza fervente, un amore operoso.
Mostraci il cammino della pace perché, con tutti i nostri fratelli,
possiamo giungere là dove tu già dimori
con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo,
nella comunione con i Santi, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

[\(PAPA BENEDETTO XVI, nel 150° anniversario dell'incoronazione dell'immagine della Madonna\)](#)

A la Madone dal Rosari

Madone dal Rosari,
Mari di grazie e di misericordie,
Mari di Crist e dai oms,

Regjine dal cîl e de tiere,
 Mari di perdon e di pês.
 Tu che tu sês Mari dal Creadôr,
 viôt ancje des creaturis e de creazion interie.
 Tu che tu sês Mari dal Salvadôr,
 viôt ancje di chei ch'a an di jessi salvâts.
 Tu che tu sês la Virgjine fedêl,
 viôt no sta molânus te nestre infedeltât.
 Tu che tu âs vude la furtune di crodi,
 viôt di nô che o stentîn che mai a vê fiducie in Diu e in nô.
 Tu che tu âs tocjât, viodût, sintût il Signôr e gjoldût de sô presince,
 viôt di nô che no lu sintîn, no lu viodîn e o patîn pe sô assence.
 Tu che tu âs regalade la Lûs,
 viôt di nô che o torzeonìn tal scûr.
 Tu che tu âs parturît il Dî,
 viôt di nô che o sin in plene gnot.
 Tu che tu âs parturît il Dut,
 viôt di nô che o zirìn atôr dal vueit e dal nuie.
 Tu che tu sês stade clamade, onorade e cjantade dai nestrîs paris e vons,
 no sta bandonânus nô ch'o sin i lôr fîs e nevôts.
 Tu che tu âs compagnât il nestri popul
 te so dispersion pal mont par vuadagnâsi il pan,
 no sta bandonânus te nestre dispersion culturâl e morâl di vuê
 e danus il pan da l'anime e da la ment.
 O vin berlât viers di te inte tragedie des vueris,
 scoltinus e judinus in chê vuere di ogni dì che e jè la vite.
 O vin berlât viers di te cuant che e scjassave la tiere
 disfigurant i nestrîs paîs,
 scoltinus e judinus cumò che un taramot spirituâl
 al tint a gjavânus ogni pont di riferiment e a disfigurâ la nestre anime.
 Tu che tu âs judât il nestri popul
 tai agns tormentâts de puarefât e de miserie,
 no sta bandonânus tai agns no mancul pericolôs de massepassuderie.
 Scoltinus ancje se no ti scoltîn.
 Cjalinus ancje se no ti cjalîn.
 Judinus ancje se no tal domandîn.
 Perdoninus ancje se no sal mertîn.
 E mostriti, vuê plui di simpri,
 Mari di misericordie, di perdon e di pês. Amen.

(PRE ANTONI BELINE, predi, 1941-2007)

LITANIE

LITANIAE LAURETANAE

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**
Christe eleison. **Christe eleison.**
Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Christe audi nos. **Christe audi nos.**
Christe exaudi nos. **Christe exaudi nos.**

Pater de Coelis, Deus, **miserere nobis.**
Fili Redemptor mundi, Deus.
Spiritus Sancte, Deus.
Sancta Trinitas, unus Deus.

Sancta Maria, **ora pro nobis.**
Sancta Dei Genitrix,
Sancta Virgo virginum,
Mater Christi,
Mater Ecclesiae,
Mater divinae gratiae,
Mater purissima,
Mater castissima,
Mater inviolata,
Mater intemerata,
Mater amabilis,
Mater admirabilis,
Mater boni consilii,
Mater Creatoris,
Mater Salvatoris,
Virgo prudentissima,
Virgo veneranda,
Virgo praedicanda,
Virgo potens,
Virgo clemens,
Virgo fidelis,
Speculum iustitiae,
Sedes Sapientiae,
Causa nostrae laetitiae,
Vas spirituale,
Vas honorabile,
Vas insigne devotionis,
Rosa mystica,
Turris davidica,
Turris eburnea,
Domus aurea,

Foederis arca,
Ianua coeli,
Stella matutina,
Salus infirmorum,
Refugium peccatorum,
Consolatrix afflictorum,
Auxilium christianorum,
Regina angelorum,
Regina patriarcharum,
Regina prophetarum,
Regina apostolorum,
Regina martyrum,
Regina confessorum,
Regina virginum,
Regina sanctorum omnium,
Regina sine labe originali concepta,
Regina in coelum assumpta,
Regina sacratissimi rosarii,
Regina familiae,
Regina pacis,

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, **parce nobis, Domine.**

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, **exaudi nos, Domine.**

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, **miserere nobis.**

Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci.**

Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, **prega per noi.**

Santa Madre di Dio,

Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre amabile,
Madre ammirabile,
Madre del buon Consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudentissima,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei testimoni della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina delle famiglie,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, santa Madre di Dio,
affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.
O Dio, che nell'annunzio dell'Angelo
hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,
concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio,
di godere sempre della sua materna intercessione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Oppure:

O Dio, il tuo unico Figlio
ci ha acquistato con la sua vita, morte e risurrezione
i beni della salvezza eterna:
concedi a noi che con il santo Rosario della beata Vergine Maria
abbiamo meditato questi misteri,
di imitare ciò che contengono e di ottenere ciò che promettono.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Oppure:

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito,
e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre Vergine,
salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

LITANIE DI MARIA REGINA

Signore, pietà. **Signore, pietà.**
Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**
Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci.**
Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, **prega per noi.**

Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Figlia prediletta del Padre,
Madre di Cristo re dei secoli,
Gloria dello Spirito Santo,
Vergine figlia di Sion,
Vergine povera e umile,
Vergine mite e docile,
Serva obbediente nella fede,
Madre del Signore,
Cooperatrice del Redentore,
Piena di grazia,
Fonte di bellezza,
Tesoro di virtù e sapienza,
Frutto primo della redenzione,
Discepola perfetta di Cristo,
Immagine purissima della Chiesa,
Donna della nuova alleanza,
Donna vestita di sole,
Donna coronata di stelle,
Signora di bontà immensa,
Signora del perdono,
Signora delle nostre famiglie,
Letizia del nuovo Israele,
Splendore della santa Chiesa,
Onore del genere umano,
Avvocata di grazia,
Ministra della pietà divina,
Aiuto del popolo di Dio,
Regina dell'amore,
Regina di misericordia,
Regina della pace,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in cielo,
Regina della terra,
Regina del cielo,
Regina dell'universo,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, santa Madre di Dio,
affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.
Dio, Padre clementissimo,
esaudisci la preghiera del tuo popolo
che venera la beata Vergine Maria, tua serva,
e la riconosce Madre di grazia e Regina di misericordia:
concedici di servirti con amore nei nostri fratelli
per condividere con essi la gloria del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

LITANIE BIBLICHE

Signore, pietà. **Signore, pietà.**
Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**
Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci.**
Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,
Spirito Santo, che sei Dio,
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, **prega per noi.**
Santa Madre di Dio,
Novella Eva,
Madre dei viventi,
Stirpe di Adamo,
Erede della promessa,
Germoglio di Jesse,
Figlia di Sion,
Terra vergine,
Scala di Giacobbe,
Rovente ardente,
Tabernacolo dell' Altissimo,
Sede della Sapienza,
Città di Dio,
Porta orientale,
Fonte di acqua viva,

Aurora della salvezza,
Gioia di Israele,
Gloria di Gerusalemme,
Onore del nostro popolo,
Vergine di Nazareth,
Vergine piena di grazia,
Vergine adombrata dallo Spirito,
Vergine partoriente,
Serva del Signore,
Serva della Parola,
Serva umile e povera,
Sposa di Giuseppe,
Benedetta fra le donne,
Madre di Gesù,
Madre dell'Emmanuele,
Madre del Figlio di Davide,
Madre del Signore,
Madre dei discepoli,
Madre sollecita nella Visitazione,
Madre gioiosa a Betlemme,
Madre offerente al tempio,
Madre esule in Egitto,
Madre trepida a Gerusalemme,
Madre provvida a Cana,
Madre forte al Calvario,
Donna della nuova Alleanza,
Donna vestita di sole,
Donna coronata di stelle,
Regina alla destra del Re,
Beata perché hai creduto,
Beata perché hai custodito la Parola,
Beata perché hai fatto la volontà del Padre,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, santa Madre di Dio,
affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

O Dio, che nella tua provvidenza mirabile
hai voluto associare la Vergine Maria
al mistero della nostra salvezza,
fa' che, accogliendo l'invito della Madre,
mettiamo in pratica ciò che Cristo ci ha insegnato nel Vangelo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

LITANIE TRATTE DALLA COSTITUZIONE DEL CONCILIO VATICANO II *LUMEN GENTIUM*

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci.**

Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio.

Spirito Santo, che sei Dio.

Santa Trinità, unico Dio.

Santa Madre di Dio, **prega per noi.**

Figlia prediletta del Padre,

Madre del Verbo incarnato,

Tempio dello Spirito Santo,

Vergine scelta da tutta l'eternità,

Novella Eva,

Figlia di Adamo,

Figlia di Sion Vergine immacolata,

Vergine di Nazaret,

Vergine adombrata dallo Spirito,

Madre del Signore,

Madre dell'Emmanuele,

Madre di Cristo,

Madre di Gesù,

Madre del Salvatore,

Socia del Redentore,

Tu che hai accolto la Parola,

Tu che hai dato al mondo la Vita,

Tu che hai presentato Gesù al Tempio,

Tu che hai mostrato Gesù ai Magi,

Tu che hai allietato la mensa di Cana,

Tu che hai collaborato all'opera della salvezza,

Tu che hai sofferto presso la Croce,

Tu che hai implorato il dono dello Spirito,

Madre dei viventi,

Madre dei fedeli,

Madre di tutti gli uomini,

Eletta tra i poveri del Signore,

Umile ancella del Signore,

Serva della Redenzione,

Pellegrina nel cammino della fede,

Vergine dell'obbedienza,

Vergine della speranza,

Vergine dell'amore,

Modello di santità,
Membro eminente nella Chiesa,
Immagine della Chiesa,
Madre della Chiesa,
Avvocata nostra,
Aiuto dei cristiani,
Soccorso dei poveri,
Mediatrice di grazia,
Assunta alla gloria celeste,
Glorificata nel corpo e nell'anima,
Esaltata sopra gli angeli e i santi,
Regina dell'universo,
Segno di consolazione,
Segno di sicura speranza,
Segno della gloria futura,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, santa Madre di Dio,
affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.
O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio
hai ridato la gioia al mondo intero,
per intercessione di Maria Vergine
concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

LITANIE DI SANTA MARIA DELLA SPERANZA

Signore, pietà. **Signore, pietà.**
Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**
Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, ascoltaci. **Cristo, ascoltaci.**
Cristo, esaudiscici. **Cristo, esaudiscici.**

Padre del cielo, che sei Dio, **abbi pietà di noi.**
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio.
Spirito Santo, che sei Dio.
Santa Trinità, unico Dio.

Santa Maria della speranza, **prega per noi.**
Santa Maria del cammino,

Santa Maria della luce,
Pienezza di Israele,
Profezia dei tempi nuovi,
Aurora del mondo nuovo,
Madre di Dio,
Madre del Messia liberatore,
Madre dei redenti,
Madre di tutte le genti,
Vergine del silenzio,
Vergine dell'ascolto,
Vergine del canto,
Serva del Signore,
Serva della Parola,
Serva della Redenzione,
Serva del Regno,
Discepola di Cristo,
Testimone del Vangelo,
Sorella degli uomini,
Inizio della Chiesa,
Madre della Chiesa,
Modello della Chiesa,
Immagine della Chiesa,
Maria, benedetta fra le donne,
Maria, dignità della donna,
Maria, grandezza della donna,
Donna fedele nell'attesa,
Donna fedele nell'impegno,
Donna fedele nella sequela,
Donna fedele presso la croce,
Primizia della Pasqua,
Splendore della Pentecoste,
Stella dell'evangelizzazione,
Presenza luminosa,
Presenza orante,
Presenza accogliente,
Presenza operante,
Speranza dei poveri,
Fiducia degli umili,
Sostegno degli emarginati,
Sollevio degli oppressi,
Difesa degli innocenti,
Coraggio dei perseguitati,
Conforto degli esuli,
Voce di libertà,
Voce di comunione,
Voce di pace,
Segno del volto materno di Dio,
Segno della vicinanza del Padre,

Segno della misericordia del Figlio,
Segno della fecondità dello Spirito,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **perdonaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **ascoltaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi.**

Prega per noi, santa Madre di Dio,
affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.
Padre santo, che nel cammino della Chiesa,
pellegrina sulla terra,
hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria,
per sua intercessione sostieni la nostra fede
e ravviva la nostra speranza,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare dalla strada
che porta alla salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

LITANIIS DE MADONE (TRADIZION AQUILEIESE)

Signôr, ve dûl di nô. **Signôr, ve dûl di nô.**

Crist, ve dûl di nô. **Crist, ve dûl di nô.**

Signôr, ve dûl di nô. **Signôr, ve dûl di nô.**

O Diu Pari che tu sês tai cîi, **ve dûl di nô.**

O Diu Fi Redentôr dal mont,

O Diu Spirtu Sant,

O Diu unic Sante Trinitât,

Sante Marie, **pree par nô.**

Sante Mari di Diu,

Mari dal Creadôr,

Mari dal Salvadôr,

Mari nestre dolcissime,

Mari simpri Virgjine,

Virgjine prudent,

Virgjine che duçj ti venerin,

Virgjine che duçj ti laudin

Virgjine unevore buine,

Virgjine potent,

Virgjine fedêl,

Gnove Mari dai umign,

Glorie de int di David,

Templi dal Spirtu Sant,

Arcje dal Gnûf Testament,
Scjale dal cîl,
Puarthe che vierç a Diu,
Patrie dai migrants,
Polse tes nestris voris,
Salût dai malâts,
Mari dai bandonâts,
Confuart dai disperâts,
Ripâr dai pecjadôrs,
Marie sfalndôr dai agnui,
Marie flôr dai patriarcjîs,
Marie brame dai profetis,
Marie tesaur dai apuestui,
Marie brare dai martars,
Marie candôr des virgjinis,
Regjine concepide cence magle,
Regjine sunte in cîl,
Regjine dal Frûl,
Regjine di ducji i sants,
Regjine de pâs,
Onôr, laut e glorie nestre,

Agnel di Diu, che tu cjapis su i pecjâts dal mont, **perdoninus, Signôr.**
Agnel di Diu, che tu cjapis su i pecjâts dal mont, **scoltinus, Signôr.**
Agnel di Diu, che tu cjapis su i pecjâts dal mont, **ve dûl di nô.**

Pree par nô, Sante Mari di Diu.
Par ch'ô sin fats degns des promessis di Crist.

Prein.
O Diu, che tu nus dâs il gust
di dâsi dongje a preâ il Rosari de Sante Virgjine Marie, Mari tô e nestre,
fasinus, pe sô intercession, la gracie di tignî a ments te nestre vite
i grancj insegnaments ch'ô vin meditât.
Par Crist nestri Signôr.
Amen.

O ben:

Signôr nestri Diu, a nô, tiei servidôrs,
danus di gjoldi simpri la salût dal spirt e dal cuarp
e, pe intercession gloriose di Sante Marie simpri Virgjine,
liberinus dal malstâ di cumò e fasinus gjoldi de contentece eterne.
Par Crist nestri Signôr.
Amen.

O ben:

O Diu, a nô, che tu âs sielzude la Sante Virgjine Marie,

la prime fra i piçui e i puars, come Mari dal Salvadôr,
danus, par plasê, di lâ daûr dai siei esemplis
par podêti ufrî la riverence di une fede sclete
e meti in te ogni sperance di salvece.

Par Crist nestri Signôr.

Amen.

«SANTA MARIA DEL CAMMINO»

Pellegrini verso la Porta del cielo

La tradizione cristiana conosce l'esperienza del peregrinare ai santuari mariani. La "casa" di Maria diventa così una meta, ma soprattutto Maria è la via che conduce a Cristo, il vero santuario di Dio. Soprattutto se collocati sui monti, i santuari mariani sono emblema del cammino di fede incontro al Signore. In particolare alcuni aspetti sono da valorizzare:

- il percorso a piedi (almeno in parte), spesso segnato da tappe devozionali (capitelli con i misteri del Rosario o con le stazioni della via crucis), che rimanda alla fatica della vita e al progredire nella fede;
- il luogo alto e isolato, tipico delle grandi rivelazioni divine dove l'Altissimo si lascia incontrare, soprattutto nel silenzio;
- la porta da varcare, allusione architettonica di Maria stessa (Janua coeli), varco sempre aperto per andare al Figlio;
- l'immagine mariana del santuario, oggetto dello sguardo dell'orante e, al contempo, "soggetto" che guarda l'orante, icona della Vergine, tota pulchra, tutta trasfigurata nella luce del suo Signore.

Si offre uno schema per vivere un pellegrinaggio ad un santuario mariano⁵. Naturalmente i vari elementi possono essere impiegati secondo le necessità.

I. LA PARTENZA

La partenza sarà opportunamente caratterizzata da una preghiera comunitaria, compiuta nella chiesa della propria comunità (cfr. Benedizionale, nn. 315-332).

Canto

Segno di croce

P Dio, che salva e consola, sia con tutti voi.

T **E con il tuo spirito.**

Quindi, chi presiede introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:

P Carissimi, il santuario che desideriamo visitare, attesta la devozione del popolo di Dio a Santa Maria e il nostro pellegrinaggio è occasione preziosa per ridare lancio alla fede e al nostro impegno di credenti. Viviamo questo momento carichi della preziosa eredità di fede che abbiamo ricevuto dai padri, portiamo con noi le speranze di tanti fratelli, soprattutto poveri e sofferenti, disponiamoci ad accogliere l'infinito perdono del Padre e a vivere la carità sincera. Come Maria è salita in fretta sulle montagne di Giuda per portare la buona notizia della misericordia di Dio a Elisabetta, così smuova i nostri passi, a volte stanchi, affinché la corsa del Vangelo non cessi e gli uomini possano ancora incontrare la salvezza di Dio e costruire la Chiesa. Ci accompagni la Vergine Maria in questo cammino di fede, ispiri la nostra preghiera e conforti la nostra testimonianza e la nostra missione, oggi e sempre.

⁵ Cfr. «Rivista di pastorale liturgica» 225/2 (2001), pp. 50-58.

Vangelo

P (o D) Dal Vangelo secondo Luca (2, 23-25):

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* – e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombi*, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

Breve omelia

Preghiera dei fedeli

Segue la preghiera comune. Tra le invocazioni proposte, si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre in sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.

P Invochiamo con fede Dio, principio e fine di tutte le strade.

R Guida, Signore, il nostro cammino.

Padre santo, che al tuo popolo pellegrinante nel deserto ti offristi come luce e guida, veglia sui nostri passi, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo arrivare alla mèta e tornare lieti alle nostre case. **R**

Tu ci hai dato il tuo unico Figlio come via per giungere a te, fa' che lo seguiamo sempre con fedeltà e perseveranza. **R**

Tu in Maria sempre Vergine ci hai donato l'immagine e il modello della sequela di Cristo fa' che guardando a lei camminiamo in perenne novità di vita. **R**

Tu per mezzo dello Spirito Santo conduci a te la Chiesa pellegrina nel mondo, fa' che cercandoti sopra ogni cosa corriamo nella via dei tuoi precetti. **R**

Tu ci chiami a te attraverso i sentieri della giustizia e della pace, fa' che al termine della vita possiamo contemplarti nella patria beata. **R**

Quando si omettono le invocazioni sopra indicate, prima della formula di benedizione, il ministro dice:

Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Segue la preghiera del Signore: **Padre nostro.**

Preghiera di benedizione

Chi presiede, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

P Dio onnipotente e misericordioso,
tu provvedi a chi ti ama
e sempre e dovunque
sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero;
assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio
e guida i loro passi nella tua volontà,
perché, protetti dalla tua ombra nel giorno
e illuminati dalla tua luce nella notte
possano giungere alla mèta desiderata.
Per Cristo nostro Signore.

R **Amen.**

Chi presiede stendendo le mani sui pellegrini dice:

Dio nostra salvezza ci guidi nella prosperità e nella pace.

R **Amen.**

Il Signore ci assista e ci accompagni nel cammino.

R **Amen.**

Con l'aiuto del Signore
giunga felicemente a termine questo pellegrinaggio
che iniziamo nel suo nome.

R **Amen.**

Un canto corale alla Vergine Maria può chiudere questa prima parte.

II. IL PERCORSO

Nel viaggio verso il santuario mariano si suggerisce di procedere in silenzio, per dare spazio alla meditazione personale. I tempi di silenzio e di meditazione possono essere intervallati dalla recita del Rosario e da opportuni canti.

III. SOSTA AL SANTUARIO

L'accoglienza dei pellegrini può essere fatta attraverso una liturgia della soglia. Il rito può svolgersi davanti alla porta del santuario, oppure davanti ai cancelli di un eventuale cortile o all'inizio della via di accesso.

Si può eseguire un canto mariano, o se è conosciuto l'inno proprio del santuario. Quindi il Rettore del Santuario o un suo delegato saluta i pellegrini e recita con loro il salmo:

P Vi risponda il Signore nel giorno dell'angoscia,
vi protegga il nome del Dio di Giacobbe.
Vi mandi l'aiuto dal suo santuario
e dall'alto di Sion vi sostenga (cfr. Sal 19, 3-5).

T **Genti tutte, lodate il Signore ***
Popoli tutti, cantate la sua lode;
perché forte è il suo amore per noi *
e la fedeltà del Signore dura per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Quindi tutti varcano la soglia del santuario cantando il salmo 122 (Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore!") o un canto alla Vergine Maria.

Dopo un adeguato tempo di riposo si svolge la seguente celebrazione della Parola.

Celebrazione della Parola

Canto

Invito alla lode

P L'Altissimo ti ha benedetta, figlia del nostro popolo.

T **Tu ci hai dato il frutto della vita, Cristo Gesù.**

P Tutti i secoli ti diranno beata.

T **Tu, Vergine della Visitazione,**
sei donna del saluto santificante,
del canto riconoscente, della gioia irradiante.

Saluto e monizione

P L'amore del Figlio, nato da donna,
primogenito di tutto il creato, sia con tutti voi.

R **E con il tuo spirito.**

Quindi la guida introduce la celebrazione con queste parole:

G Sorelle e fratelli, siamo raccolti in preghiera per celebrare l'evento della Visitazione. Ricolma della Spirito Santo, Maria intraprende con sollecitudine il viaggio verso la casa di Elisabetta. Ormai la forza che muove ogni sua azione è "la potenza dell'Altissimo" che l'avvolge. Il cammino di Maria è un andare restando nel Signore, un partire dimorando in lui, un viaggiare portandolo con sé.

In Maria è la vita interiore che muove, dirige e dà senso all'azione esteriore; è il silenzio che matura la parola. Alla scuola della Vergine la Chiesa deve imparare il segreto della sintesi vitale tra interiorità e attività, tra essere e fare, tra credere e operare, tra memoria e creatività, tra "conservare tutto nel cuore" e "camminare in fretta", tra accogliere il dono di Dio e farsi dono di Dio per gli altri. Invochiamo l'aiuto materno di Maria, perché anche in noi la Parola accolta erompa in annuncio, in canto, in profezia, in servizio generoso ai fratelli.

Orazione

P Preghiamo.

Dio nostro Padre, per il tuo Spirito
tu hai condotto la Vergine Maria presso Elisabetta,
perché insieme si rallegrassero della venuta del tuo Figlio.
Dirigi anche i nostri passi, affinché portiamo nel mondo la gioia
di colui che si è fatto povero per noi,
Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore,
che vive e regna con te, Padre, e lo Spirito Santo,
un solo Dio per i secoli dei secoli.

T Amen.

Proclamazione della Parola di Dio

Prima Lettura

L Dal Cantico dei cantici (2, 10-13)

Ora l'amato mio prende a dirmi:
"Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!
Perché, ecco, l'inverno è passato,
è cessata la pioggia, se n'è andata;
i fiori sono apparsi nei campi,
il tempo del canto è tornato
e la voce della tortora ancora si fa sentire
nella nostra campagna.
Il fico sta maturando i primi frutti
e le viti fiorite spandono profumo.
Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni, presto!"

Cantico (Gdt 16, 1-2a. 13-15)

Benedetta sei tu fra le donne, benedetto il frutto del tuo seno!

Intonate un inno al mio Dio con i tamburelli,
cantate al Signore con i cimbali,
componete per lui un salmo di lode;
esaltate e invocate il suo nome!

Poiché il Signore è il Dio che stronca le guerre;
canterò al mio Dio un canto nuovo:
Signore, grande sei tu e glorioso,
mirabile nella potenza invincibile.

Ti sia sottomessa ogni tua creatura:
perché tu hai detto e tutte le cose furono fatte,
hai mandato il tuo spirito e furono costruite
nessuno resisterà alla tua voce.

I monti sulle loro basi sussulteranno insieme con le acque,
davanti a te le rocce si scioglieranno come cera;
ma a coloro che ti temono
tu sarai sempre propizio.

Lettura patristica

L Dai Discorsi di san Cromazio d' Aquileia, vescovo ([Disc. XXIII](#))

Rivolgiamo la nostra attenzione a un grande mistero. Sebbene anche il nostro Salvatore sia detto pastore, è chiamato tuttavia anche pecora o agnello. Così, non senza allusione al mistero della passione del Signore, si è letto nel brano presente che Abele presentò in dono al Signore Dio dei piccoli delle sue pecore. I santi patriarchi e profeti, in considerazione della loro innocenza, sono chiamati pecore o arieti. Di essi, infatti, si legge nella Scrittura: «Gli arieti delle greggi hanno il loro vello e le valli abbondano di grano» e, ancora: «Noi siamo tuo popolo e gregge del tuo pascolo».

Da questo gregge di santi, dunque, è uscita quella pecora senza difetto e senza macchia, cioè Maria la santa, che contro le leggi di natura, generò per noi quell'agnello purpureo, che è Cristo re. Ora giustamente Cristo Signore è immaginato come un agnello ammantato di porpora, perché non è divenuto ma è nato re. Ogni re non nasce subito re, ma viene creato re dopo essere nato oppure assume egli stesso il manto purpureo e la dignità regale. Il Signore e Salvatore nostro invece è uscito dallo stesso grembo verginale con l'autorità sovrana, poiché era re già prima di nascere dalla Vergine. Era nato infatti da Dio Padre come re e Figlio di Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, perché hai creduto:
si è adempiuta in te la parola del Signore.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

P (o D) Dal Vangelo secondo Luca ([1, 39-55](#))

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Omelia

Terminata l'omelia, si fa un breve silenzio. L'organo potrebbe eseguire un breve interludio.

Preghiera corale

Voci soliste proclamano le strofe, mentre l'assemblea interviene con l'acclamazione.

S Santa Maria del Magnificat, Vergine del canto puro e grato,
sorella nostra è nostra gloriosa Signora,
canta con noi, oggi, che vogliamo glorificare Dio
Per le opere di grazia e di misericordia
che ha compiuto nella nostra vita.

T Ave, sorella nostra, e nostra gloriosa Signora.

Oppure in canto:

Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.

S Canta con noi, Vergine, Arca dell'Alleanza nuova,
e ottieni a noi da Dio Padre il perdono
Che restaura la divina somiglianza,

l'amore tenace, la fedeltà agli impegni battesimali. **R**
S Canta con noi, Santa Maria, Vergine gravida del Verbo,
che corri giubilante sui monti della Giudea,
Insegnaci a seguire tuo Figlio per i sentieri della vita
fino a giungere al colle della Croce
dove egli, con le braccia aperte,
accoglie sempre e sempre perdona e salva. **R**

S Canta con noi, Donna nuova, Santuario dello Spirito,
Profetessa dei tempi messianici,
e implora per noi a tenerezza compassionevole,
La mitezza e la misericordia,
la gioia pura e la concordia fraterna. **R**

S Canta con noi, Figlia di Sion,
donna dagli occhi misericordiosi,
e chinati a guardare noi tuoi figli e tue figlie:
sostieni la nostra fatica, rinsalda la fede,
orienta il cammino, illumina di speranza alla nostra vita
perché essa sia presenza d'amore al servizio della vita. **R**

Riti di conclusione

Benedizione

Il presidente conclude con la consueta benedizione. Può usare anche la benedizione solenne prevista dal Messale Romano per le feste mariane.

Canto finale

IV. IL RITORNO

La conclusione del pellegrinaggio avverrà convenientemente nella stessa chiesa da cui esso è partito, con una preghiera di ringraziamento e di lode a Dio e con l'impegno di esprimere nella vita i valori di fede proclamati nel pellegrinaggio. Si può adattare la benedizione al termine del pellegrinaggio in Benedizionale nn. 333-344.

Quando tutti sono riuniti, chi presiede introduce l'atto di ringraziamento:

Rendiamo gloria a Dio che ci ha donato un particolare tempo di grazia. Al termine di questo pellegrinaggio, siamo impegnati a rinnovare tutta la nostra vita.

I santuari sono segno di una casa non costruita da mano d'uomo, cioè il corpo di Cristo di cui siamo pietre vive e scelte, edificate su di lui, pietra angolare.

Tornando alle nostre case dobbiamo vivere in conformità alla nostra vocazione, in virtù della quale siamo stirpe eletta, regale sacerdozio, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato. A noi egli affida la missione di annunziare la potenza di Cristo, che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua splendida luce.

A questo punto si intona il Magnificat.

Segue la preghiera del Signore: **Padre nostro.**

Chi presiede, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

P Benedetto sei tu, Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai scelto fra tutte le nazioni
un popolo a te consacrato e dedito alle opere buone,
tu hai toccato il cuore dei tuoi fedeli,
perché aderiscano a te con nuovo impegno e fervore:
effondi su di loro
l'abbondanza delle tue benedizioni,
perché rientrando alle proprie case
proclamino con gioia, in parole e opere,
le tue meraviglie.
Per Cristo nostro Signore.

R **Amen.**

Chi presiede dice, stendendo le mani sui pellegrini:

R Il Signore del cielo e della terra,
che vi ha accompagnato in questo pellegrinaggio,
vi custodisca sempre con la sua protezione.

R **Amen.**

R Dio, Padre di misericordia,
che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi,
vi conceda di essere in lui
un cuore solo e un'anima sola.

R **Amen.**

R Dio, che nel suo provvidenziale disegno
attua in voi il volere e l'operare,
vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito.

R **Amen.**

P E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e + Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T **Amen.**

P Andate in pace.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

Un canto corale può chiudere la celebrazione.

«SANTA MARIA DEL CAMMINO» Con la Madre sulle strade del mondo

Le nostre comunità cristiane custodiscono la consuetudine della processione con l'immagine della Vergine Maria, almeno una volta all'anno, lungo le vie del paese: è come se Maria, che con sollecitudine era salita sui monti di Giuda per salutare Elisabetta, visitasse la vita della nostra gente, le sue sofferenze e le sue conquiste. Non si tratta soltanto di onorare Maria, di esaltarla, cioè letteralmente di "portarla in alto", al di sopra delle nostre miserie, ma soprattutto di permetterle di attraversarle, di guardarle con noi, perché noi possiamo avere lo sguardo speranzoso e misericordioso di Dio. Infatti, avanzare come popolo santo in processione significa "andare oltre", oltre l'umano per accedere al divino, oltre l'ordinario per abbracciare lo straordinario, oltre il fallimento del peccato per ripartire dalla grazia che salva.

Si offre uno schema per una processione mariana⁶. Naturalmente i vari elementi possono essere impiegati secondo le necessità.

Constatata la difficoltà del nostro tempo ad "incedere pregando", è estremamente importante che le processioni siano preparate in ogni loro aspetto, a partire da coloro che devono compiere un servizio: i portatori dell'immagine, i ministranti per la croce, i ceri, l'incenso, i cantori, l'eventuale accompagnamento musicale. I testi della preghiera siano scelti per tempo e non improvvisati. Non si trascurino forme popolari di partecipazione, come ad esempio lo spargimento di fiori al passaggio dell'immagine o l'addobbo delle vie.

I. INTRODUZIONE ALLA PROCESSIONE

Colui che presiede introduce la processione con parole come queste:

P La storia della Chiesa, del popolo di Dio, è simile ad un'unica, lunga processione che si snoda attraverso i secoli per raggiungere l'eternità. In questa lunga processione, alla quale tutti sono chiamati, ciechi, zoppi e storpi, Maria ci è accanto. In questo cammino, dove ognuno porta il peso delle proprie lotte e delle proprie debolezze, Maria cammina con noi come ha camminato accanto al suo Figlio Gesù, come ha accompagnato i primi passi della Chiesa nascente. Esprimiamo pertanto questo nostro fiducioso cammino verso Dio, alla luce del Risorto e con Maria pregando, cantando e sperando, gli uni accanto agli altri nel luminoso splendore di quella fede che è più forte di tutte le tenebre.

Mentre si avvia la processione preceduta dalla croce, si può intonare l'antifona *Salve, Regina* e le litanie della beata Vergine Maria. Prima della partenza si incensa l'immagine della beata Vergine Maria.

Si possono cantare tutte le invocazioni previste dal testo, ma è anche possibile fare una scelta secondo l'opportunità.

Seguono poi canti, letture e preghiere da farsi durante il cammino.

II. DURANTE LA PROCESSIONE

1. Vangelo

L1 Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

⁶ Cfr. «Rivista di pastorale liturgica» 225/2 (2001), pp. 61-69.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

La proclamazione del Vangelo sarà seguita da una breve pausa di silenzio, e quindi da un canto adatto e coerente con il testo biblico proclamato; il canto sia come un'eco alla Parola di Dio che è stata accolta. Una breve introduzione che evidenzi questo legame sarebbe opportuna.

Preghiera

La seguente invocazione può essere lodevolmente recitata davanti all'immagine di Maria durante una sosta.

P O Maria, benedetta dall'Altissimo, Madre della grazia:

per te ascende la lode della Chiesa.

Figlia prediletta del Padre,

accogliendo l'annuncio dell'angelo hai cooperato alla salvezza dell'uomo;

in te la creatura obbedì di nuovo al Creatore.

Madre di Gesù, Figlio di Dio,

custodendo nel cuore la Parola hai mostrato la via della sapienza;

in te l'uomo si dischiuse la buona novella.

Sposa amata dello Spirito,

ricevendo nel grembo il Verbo di Dio hai dato al mondo la vita:

in te l'uomo divenne dimora all'Eterno.

Madre pietosa, Vergine orante,

noi ci rivolgiamo a te: il tuo intervento sorregga la nostra supplica;

a noi, alle nostre famiglie, alle nostre comunità,

a tutti i fratelli di fede, ad ogni uomo,

la tua misericordia ottenga pace e salvezza.

Implora per noi dal Padre la piena conoscenza di Cristo,

i doni dello Spirito, la protezione dalle insidie e la liberazione dal male.

Fa' che edificiamo con te il regno del Signore,

regno di lode perenne, regno di giustizia e di pace

per tutti e per sempre.

T Amen.

2. Vangelo

[L1 Dal Vangelo secondo Luca \(1,39-45\)](#)

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

3. Preghiera del Rosario con intenzioni particolari

[Si suggeriscono alcune intenzioni di preghiera per accompagnare la recita del Rosario.](#)

1. Per il papa, i vescovi e la Chiesa nel mondo.
2. Per i sacerdoti, i religiosi e le religiose.
3. Per la pace e la giustizia fra i popoli.
4. Per i legislatori e i governanti.
5. Per gli ammalati e i poveri.
6. Per le famiglie.
7. Per i giovani che si preparano ad affrontare la vita.
8. Per i missionari del Vangelo.
9. Per la comunità cristiana locale.
10. Per i defunti.

Preghiera

P O Dio, Padre del Cristo nostro Salvatore,
che in Maria, Vergine santa e premurosa Madre,
ci hai dato l'immagine della Chiesa,
manda il tuo Spirito in aiuto alla nostra debolezza,
perché, perseverando nella fede, cresciamo nell'amore
e camminiamo insieme fino alla mèta della beata speranza.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

4. Vangelo

[L2 Dal Vangelo secondo Luca \(11,27-28\)](#)

In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".

[Si possono far seguire alcune invocazioni litaniche.](#)

Preghiera

P Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto, e con la forza del tuo Spirito fa' che noi pure diventiamo luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

5. Acclamazioni a Maria

Ad ogni triplice acclamazione il popolo interviene con un ritornello cantato. Per esempio il ritornello dell'Ave Maria di Lourdes oppure un'altra invocazione mariana.

L1 Tu che hai accolto la Parola,
tu che hai dato al mondo il Salvatore,
tu che hai allietato la mensa di Cana,
intercedi per noi.

L2 Tu che hai collaborato all'opera della salvezza,
tu che hai sofferto presso la croce,
tu che hai implorato il dono dello Spirito,
intercedi per noi.

L1 Tu, segno di consolazione per il mondo,
tu, segno di sicura speranza per il popolo fedele,
tu, segno di gloria futura,
intercedi per noi.

Segue un canto adatto.

Si possono far seguire alcune invocazioni litaniche.

III. INGRESSO IN CHIESA

Durante l'ingresso in chiesa si esegue un canto mariano.

Vangelo

P (o D) Dal Vangelo secondo Matteo (12, 46-50)

In quel tempo, mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: "Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre".

Dopo il Vangelo si può tenere una breve omelia.

Rendimento di grazie

Dopo una breve introduzione, si canta il Magnificat, durante il quale si incensa l'immagine della beata Vergine Maria.

Preghiera

P Dio, Padre di misericordia,
il tuo unico Figlio, morente sulla croce,
ha dato a noi come madre
la sua stessa madre, la beata Vergine Maria;
fa' che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa,
sempre più feconda nello Spirito,
esulti per la santità dei suoi figli
e riunisca tutti i popoli del mondo
in un'unica famiglia.
Per Cristo nostro Signore.

T **Amen.**

Benedizione e saluto

P Dio Padre, che nella risurrezione del Figlio
inondò di gioia la santa Vergine e la Chiesa nascente,
vi colmi di spirituale letizia.

T **Amen.**

P Gesù Cristo, nato dall'Immacolata Vergine Maria
e risorto dal sepolcro,
custodisca integra in voi la fede battesimale.

T **Amen.**

P Lo Spirito Santo, che Maria attese con ardente preghiera
insieme agli Apostoli,
purifichi e rinnovi i vostri cuori.

T **Amen.**

P E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e + Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T **Amen.**

P Andate in pace.

T **Rendiamo grazie a Dio.**

Un canto corale alla Vergine Maria chiude la celebrazione.

IL ROSARIO

Tipica preghiera mariana, il Rosario è preghiera essenzialmente contemplativa che pone al centro il mistero di Cristo e il ruolo singolare della Madre. Pertanto, esso «esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore» (MC 47).

La Lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae di san Giovanni Paolo II sottolinea l'importanza di alcuni elementi nella recita del Rosario (nn. 28-35): l'enunciazione del mistero, l'annuncio della Parola di Dio, il silenzio, la preghiera del Signore, la recita delle Ave Maria, il Gloria, quale lode trinitaria, l'eventuale giaculatoria finale.

È bene curare anche l'inizio della preghiera con un canto mariano, l'introduzione (O Dio, vieni a salvarmi) e la chiusura con l'antifona Salve, Regina e le Litanie.

Di seguito, si propone per ciascun mistero il brano biblico e un riferimento tratto dal Catechismo della Chiesa Cattolica che può giovare alla meditazione.

In certe circostanze è possibile arricchire la preghiera coronando la recita delle Ave Maria con una delle invocazioni contenute in questo sussidio.

MISTERI GAUDIOSI

Primo mistero gaudioso: L'annunciazione dell'angelo a Maria Vergine.

«Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si chiedeva che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo». (Lc 1,26-32)

«L'annunciazione a Maria inaugura la "pienezza del tempo" (Gal 4,4), cioè il compimento delle promesse e delle preparazioni» (CCC 484)

Secondo mistero gaudioso: La visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta.

«In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!"». (Lc 1, 39-42)

«La "visitazione" di Maria ad Elisabetta diventa così visita di Dio al suo popolo». (CCC 717).

Terzo mistero gaudioso: La nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

«In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme,

per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo». (Lc 2,1-7).

«Gesù è nato nell'umiltà di una stalla, in una famiglia povera; semplici pastori sono i primi testimoni dell'avvenimento. In questa povertà si manifesta la gloria del cielo» (CCC 525)

Quarto mistero gaudioso: *Gesù viene presentato al tempio da Maria e Giuseppe.*

«Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore». (Lc 2, 21-24)

«La circoncisione di Gesù, otto giorni dopo la nascita, è segno del suo inserimento nella discendenza di Abramo, nel popolo dell'Alleanza, della sua sottomissione alla Legge» (CCC 527)

Quinto mistero gaudioso: *Il ritrovamento di Gesù nel tempio.*

«I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero... Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte». (Lc 2,41-47)

«Il ritrovamento di Gesù nel Tempio è il solo avvenimento che rompe il silenzio dei Vangeli sugli anni nascosti di Gesù. Gesù vi lascia intravedere il mistero della sua totale consacrazione a una missione che deriva dalla sua filiazione divina: "Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"» (CCC 534)

MISTERI DOLOROSI

Primo mistero doloroso: *L'agonia di Gesù nel Getsemani.*

«Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!"». (Mt 26, 36-39)

«Il combattimento e la vittoria sono possibili solo nella preghiera. È per mezzo della sua preghiera che Gesù è vittorioso sul tentatore, fin dall'inizio e nell'ultimo combattimento della sua agonia.» (CCC 2.849)

Secondo mistero doloroso: *La flagellazione di Gesù.*

«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi.» (Gv 19,1-3)

«Le sofferenze di Gesù hanno preso la loro forma storica concreta dal fatto che egli è stato “riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi” (Mc 8, 31), i quali lo hanno consegnato “ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso” (Mt 20, 19).» (CCC, 572)

Terzo mistero doloroso: *L’incoronazione di spine.*

«Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la corte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”» (Mt 27, 27-29)

«È l’amore sino alla fine che conferisce valore di redenzione e di riparazione, di espiazione e di soddisfazione al sacrificio di Cristo. Egli ci ha tutti conosciuti e amati nell’offerta della sua vita». (CCC, 616)

Quarto mistero doloroso: *Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce.*

«Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio». (Mc 15, 21-22)

«Accettando nella sua volontà umana che sia fatta la volontà del Padre, Gesù accetta la sua morte in quanto redentrice, per “portare i nostri peccati nel suo corpo sul segno della croce” (1Pt 2, 24)». (CCC, 612)

Quinto mistero doloroso: *Gesù è crocifisso e muore in croce.*

«Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”... Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò». (Lc 23, 33-46)

«“Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture” (1Cor 15,3)» (CCC 619)

MISTERI LUMINOSI

Primo mistero luminoso: *Il battesimo nel Giordano.*

«Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"». (Mt 3,16-17)

«L'inizio della vita pubblica di Gesù è il battesimo da parte di Giovanni nel Giordano. Giovanni predicava "un battesimo di conversione per il perdono dei peccati" (Lc 3,3)» (CCC 535)

Secondo mistero luminoso: *Le nozze di Cana.*

«Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".» (Gv 2,1-5)

«Alle soglie della sua vita pubblica, Gesù compie il suo primo segno - su richiesta di sua Madre - durante una festa nuziale. La Chiesa attribuisce una grande importanza alla presenza di Gesù alle nozze di Cana. Vi riconosce la conferma della bontà del matrimonio e l'annuncio che ormai esso sarà un segno efficace della presenza di Cristo». (CCC 1613)

Terzo mistero luminoso: *L'annuncio del Regno di Dio.*

«Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo"». (Mc 1,14-15)

«Tutti gli uomini sono chiamati ad entrare nel Regno. Annunziato dapprima ai figli di Israele, questo regno messianico è destinato ad accogliere gli uomini di tutte le nazioni». (CCC 543)

Quarto mistero luminoso: *La Trasfigurazione.*

«Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». (Mt 17,1-2)

«Per un istante, Gesù mostra la sua gloria divina, confermando così la confessione di Pietro. Rivela anche che, per "entrare nella sua gloria" (Lc 24,26), deve passare attraverso la croce di Gerusalemme». (CCC 555)

Quinto mistero luminoso: *L'istituzione dell'Eucaristia.*

«Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo". Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per tutti in remissione dei peccati."». (Mt 26,26-28)

«Celebrando l'ultima Cena con i suoi Apostoli durante un banchetto pasquale, Gesù ha dato alla Pasqua ebraica il suo significato definitivo. Infatti, la nuova Pasqua, il passaggio di Gesù al Padre attraverso la sua morte e la sua risurrezione, è anticipata nella Cena e celebrata nell'Eucaristia, che porta a compimento la Pasqua ebraica e anticipa la Pasqua finale della Chiesa nella gloria del Regno». (CCC 1341)

MISTERI GLORIOSI

Primo mistero glorioso: *La Risurrezione di Gesù.*

«Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”». (Lc 24, 1-6)

«“Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione e vana anche la nostra fede” (1Cor 15,14). La risurrezione costituisce anzitutto la conferma di tutto ciò che Cristo stesso ha fatto e insegnato» (CCC 651).

Secondo mistero glorioso: *L'Ascensione di Gesù al cielo.*

«Gesù condusse i suoi discepoli fuori, verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio». (Lc 24,50-53)

«Quest'ultima tappa rimane strettamente unita alla prima, cioè alla discesa dal cielo realizzata nell'incarnazione. Solo colui che è “uscito dal Padre” può far ritorno al Padre: Cristo» (CCC 661)

Terzo mistero glorioso: *La discesa dello Spirito Santo nel cenacolo.*

«Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro cinque lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi». (At 2, 1-4)

«“Spirito Santo”, tale è il nome proprio di colui che noi adoriamo e glorifichiamo con il Padre e il Figlio. La Chiesa lo ha ricevuto dal Signore e lo professa nel Battesimo dei suoi figli» (CCC 691)

Quarto mistero glorioso: *L'Assunzione di Maria al cielo.*

«Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.» (Lc 1,48-49)

«La santissima Vergine Maria, dopo aver terminato il corso della sua vita terrena, fu elevata, corpo e anima, alla gloria del cielo, dove già partecipa alla gloria della risurrezione del suo Figlio, anticipando la risurrezione di tutte le membra del suo corpo». (CCC 974)

Quinto mistero glorioso: *L'incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra.*

«Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle». (Ap 12, 1)

«Infine, l'immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell'universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte». [\(CCC 966\)](#)

PROPOSTE PER IL CANTO

Litanie

Litaniae Lauretanae

H 307 (T.: lit. M.: greg.)

Litanie della B.V. Maria (Lauretane)

CdP 582, (T.: trad., Litanie Lauretane, sec. XII-XVI. M.: greg. dalle *Laudes regiae*. A.: A. Fant)

Litanie della B.V. Maria Regina

CdP 583, (T.: Rito per l'incoronazione dell'immagine della B.V. Maria. M. e A.: F. Rainoldi)

Litaniis aquileiesis

H 309, A 332 (T.: lit. M.: trad. furlane)

Lauretanske Litanije

A 333 (T.: lit. M.: pop. slovena)

Antifone, sequenze e inni

Ave, Maria (lat.)

CdP 573, RN 209 (T.: lit. M.: greg. A.: D. Stefani)

Ave, Maria (it.)

CdP 571, RN 211 (T.: lit. M. e A.: G. M. Rossi)

Ave, Maria (it.)

CdP 572, RN 210 (T.: lit. M. e A.: L. Migliavacca)

Ave, Maria (it.)

A 338 (T.: lit. M.: A. Perosa)

Us saludi, o Marie (furl.)

H 323, A 349 (T.: G.B. Gallerio. M.: pop. furlane, Guart)

Zdrava, Marija (slov.)

A 360 (T.: lit.)

Ave, maris stella (lat.)

A 325 (T.: lit. M.: greg.)

Ave, o stella del mare (it.)

CdP 22 (T.: Liturgia delle Ore. M.: D. Stefani dal greg. A.: D. Stefani)

Ave, o stella del mare (it.)

CdP 23 (T.: Liturgia delle Ore. M. e A.: T. Zardini)

Ave, biele stele (furl.)

H 204, A 345 (T.: lit., Glesie Furlane. M.: trad. furlane)

Salve, Regina (lat.)

CdP 592, RN 219 (T.: attr. a S. Bernardo. M.: greg. sec. XVII. A.: A. Fant)

Salve Regjine (furl.)

H 308, A 331 (T.: lit. M.: trad. furlane)

Stabat Mater (lat.)

H 139, A 236 (T.: lit. M.: greg.)

La Madre col pianto nel cuore (it.)

CdP 580 (T., M. e A.: F. Rainoldi)

O voi tutti che piangete (it.)

CdP-RPP CO 12b (T.: G.M. Rossi. M. e Arm.: Z. Kodály)

Stave mute e sconsolade (furl.)

H 140, A 348 (T.: trad. pop. di G.B. Gallerio. M.: trad. furlane, Montenârs)

Ave, Regina caelorum (lat.)

CdP 903, RN 214 (T.: lit. M.: greg. A.: D. Stefani)

Sub tuum praesidium (lat.)

CdP 921, RN 221 (T.: lit. M.: greg. A.: D. Stefani)

Sot la tô protezion (furl.)

H 124 (T.: lit., Glesie Furlane. M.: trad. furlane)

Regina caeli (lat.)

CdP 591, RN 218 (T.: lit. sec. XIII. M.: greg. sec. XVII. A.: D. Stefani)

Regina dei cieli (it.)

CdP 590, RN 184 (T.: G. Sobrero. M.: M. Piatti. A.: A. Fant)

Acqua di fonte cristallina

CdP 21, RN 207 (T.: Monastero di Vitorchiano. M. e A.: D. Stefani)

Česčena si Kraljica

A 352 (T.: tradizionale. M.: tradizione patriarchina)

Tota pulchra

RN 222 (T.: tradizione liturgica e devozionale. M.: greg.)

Magnificat (Lc 1,46-55)

Magnificat

A 517 (T.: Liturgia delle Ore. M.: greg.)

Ha fatto in me cose grandi (Antifona), *Cantico della Beata Vergine* (Cantico)

CdP 61 (T.: Liturgia delle Ore. M. e A. Ant.: D. De Stefanis. M. e A. Cant.: D. Stefani)

Esalterò in eterno il tuo amore (Antifone), *Cantico della Beata Vergine* (Cantico)

CdP 159 (T.: Liturgia delle Ore. M. e A. Ant.: D. Stefani. M. e A. Cant.: D. Stefani)

Grandi cose (Antifone), *Cantico della Beata Vergine* (Cantico)

RN 216 (T.: Liturgia delle Ore. M.: B. Modaro)

Magnificat, anima mea (Antifone), *Cantico della Beata Vergine* (Cantico)

CdP 160 (T.: Liturgia delle Ore. M. e A. Ant. 1: J.-P. Lécot. M. e A. Ant. 2: J. Berthier. M. e A. Mod. 1 e Mod. 2: A. Zorzi)

Magnificat, anima mea (Antifona), *Cantico della Beata Vergine* (Cantico)

CdP 161 (T.: Liturgia delle Ore. M. e A. Ant. e Cant.: J.-P. Lécot)

Si allieta il mio spirito in Dio (Antifona), Cantico della Beata Vergine (Cantico)

CdP 162 (T.: Trenta salmi e un cantico. M. e A. Mod. 1 e Mod. 2: A. Martorell)

Io canto la mia gioia (Antifona), Grande è il Signore (Cantico)

CdP 163 (T.: trad. interconfess. in lingua corrente. M. e A. Ant.: D. Machetta. M. e A. Cant.: A. Fant)

Grandis robis (Antifone), La mê anime (Cjantade)

H 294 (T.: lit. M.: tradizione furlane, Cedarçjis)

Parafrasi del Magnificat

Lieta armonia (it.)

CdP 581 (T.: G. Bracci. M. e A.: R. Casimiri)

CdP-RPP 149 (Arm.: R. Casimiri)

Magnifica il Signore, anima mia (it.)

CdP 164 (T. e M.: G. Amadei. A.: D. Stefani)

Da font de mê anime (furl.)

H 320 (T.: Glesie Furlane. M.: pop. furlane, Peonis)

Ritornelli

Ave, Maria, piena di grazia

CdP 399 (T.: Lc 1,28. M. e A.: D. Machetta)

Ave, Maria, piena di grazia

CdP 400 (T.: Lc 1,28. M. e A.: P. Damilano)

Madre di tutte le genti

CdP 419 (T.: Centro catechistico salesiano. M.: J. A. Espinosa. A.: D. Stefani)

Magnificat, anima mea – Ant. 1

CdP 160 (M. e A.: J. Berthier)

Magnificat, anima mea – Ant. 2

CdP 160 (M. e A.: J.-P. Lécot)

Magnificat, anima mea – Ant.

CdP 161 (M. e A.: J.-P. Lécot)

O Regina del mondo, Maria

CdP 425 (T.: Trenta salmi e un cantico. M. e A.: E. Bosio)

Altri canti

Ave, Maria del Rosario

CdP 902 (T., M. e A.: D. Machetta)

Beata sei tu, Maria

CdP 574 (T., M. e A.: G. Stefani)

Dal tuo celeste trono

A 335, H 326 (T. e M.: J. Tomadini)

È l'ora che pia

CdP 578 (T.: G. Agamennone. M.: trad.. A.: D. Stefani)

Gioisci, piena di grazia

RN 215 (T.: Messale Ambrosiano. M.: L. Migliavacca)

Giovane donna

CdP 579 (T.: L. Scaglianti. M.: L. Bancolini. A.: L. Scaglianti)

Madre del Salvatore

CdP 584 (T.: Centro catechistico salesiano. M.: J. A. Espinosa. A.: G.M. Rossi)

Madre santa

CdP 585 (T.: A. Bretto, M. Fantini. M. e A.: P. Décha)

CdP-RPP 151 (Arm.: D. Stefani)

Maria, Madre della Chiesa

RN 217 (T.: Salmo 126. A.: G. Liberto)

Maria, tu che hai atteso

CdP 920 (T. e M.: D. Semprini. A.: S. Varnavà)

O Maria, madre dei dolori (Via crucis)

CdP 587 (T.: G. Stefani. M.: trad. A.: D. Stefani)

O Maria santissima

CdP 586 (T.: V. Meloni. M.: trad. A.: D. Stefani)

CdP-RPP 152 (Arm.: D. Stefani)

O sanctissima

H 198 (T.: anon. M.: trad. siciliane sec. XVIII)

O santissima

CdP 588 (T.: anon. M.: trad. siciliana sec. XVIII. A.: N. Vitone)

CdP-RPP 158 (Arm.: B. Cerino)

O Vergine purissima

CdP 589 (T.: G. Ferrero. M.: trad. A.: G. Agamennone)

Rallegrati, Maria

CdP 456 (T., M. e A.: D. Machetta)

Santa Maria del cammino

CdP 593 (T.: Centro catechistico salesiano. M.: J. A. Espinosa. A.: A. Fant)

Tu splendi, o Vergine

CdP 926 (T.: V. Meloni. M. e A.: E. Bosio)

Un segno grandioso

RN 223 (T.: lit. M.: V. Miserachs)

Va', arca del Signore

RN 224 (T. e M.: D. Machetta)

Vergine dell'annuncio

RN 225 (T.: A. M. Galliano. M.: A. Parisi)

Vergine del silenzio

CdP 595 (T., M. e A.: D. Machetta)

Ave, Mari benedete

H 334 (T. e M: Glesie Furlane)

Ave, o Vergjine

H 318 (T.: G.B. Gallerio. M.: L. Garzoni)

A vô, nestre gran Regjine

H 319, A 346 (T.: trad. pop. di G.B. Gallerio. M.: pop. furlane)

O gran Vergjine divine

H 321, A 347 (T. e M.: pop. furlane, Cleulis)

O sovrane dal cîl us saludi

H 322, A 350 (T. e M.: pop. furlane, Cedarcjis)

Ti saludi, Mari dal Signôr

H 205, A 351 (T.: P. Degano. M.: antîc corâl)

Ti saludìn, dolcissime, o Marie

50C (T.: Glesie Furlane. M.: antîc corâl)

Ta l'ore de sere

H 329 (T.: G. Chiapolino. M.: trad.)

Te dì de bieie fieste

H 327 (T.: Glesie furlane. M.: J. Tomadini)

Misteris dal Rosari

H 316, A 330 (T.: G. Chiapolino. M.: pop. furlane)

Je Angel Gospodov

A 355 (T. e M: F. Kimovec)

Marija, Mati ljubljena

A 354

Marija, skoz živoljenie

A 359 (T. e M: I. Hladnik)

Lepa si

H 324, A 353 (T. e M.: H. V. Vodopivec)

Ti o Marija

H 325, A 356 (T. e M.: A. Hribar)

Si segnala inoltre la raccolta di composizioni mariane musicate da Jacopo Tomadini (Cividale del Friuli, 24 agosto 1820 - Cividale del Friuli 21 gennaio 1883) con il testo in lingua friulana:

- J. Tomadini, *Cjanzonutis in laude de Madone, Vilegnove di San Denêl, Glesie Furlane, 2004.*

È noto che l'affetto alla Madre di Dio ha prodotto anche un'ingente copia di canti di matrice devozionale dove prevale il trasporto affettivo e sentimentale sull'ispirazione biblica e teologica. Tuttavia, considerando l'attaccamento delle comunità a questi canti, non è bene che essi vengano drasticamente accantonati, ma piuttosto opportunamente impiegati in alcuni momenti di preghiera extra-liturgici o, eventualmente, quale saluto filiale alla Madre al termine della celebrazione.

ABBREVIAZIONI

- 50C *50 Corâi de cristianitât todescje voltâts par furlan*, Vilegnove di San Denêl, Glesie Furlane, 2017.
- A ARCIDIOCESI DI UDINE, *Alleluia. Libro di canti e preghiere per le comunità cristiane del Friuli*, a cura della Commissione liturgica pastorale e musicale diocesana, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1993.
- CdP *La famiglia cristiana nella casa del Padre*, Leumann (Torino), Elle Di Ci, 1997⁵.
- CdP-RPP REGIONE PASTORALE PIEMONTESE, *Nella casa del Padre. Repertorio di canti per la liturgia. Canti a più voci*, Leumann (Torino), Elle Di Ci, 1988.
- H GLESIE FURLANE, *Hosānna. Cjants e preieris dal popul furlan*, Udin, Glesie Furlane, 2012².
- MBVM CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1987.
- MRI CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II e promulgato da papa Paolo VI*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1983².
- RN CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Repertorio nazionale. Canti per la liturgia*, Leumann (Torino), Elle Di Ci, 2009.

O Madre del Signore

T.: Comunità di Bose
M.: Tamié (da trad. orientale)

1. O Ma-dre del Si - gno - re che ac-co - gli den-tro il cuo - re e con-ser - vi la pa - ro - la,
2. O Fi-glia d'I - sra - e - le che non at - ten - dī nul - la se non la sua ve - nu - ta,
3. O Ma-dre dei cre - den - ti, ro - ve - to sem-pre ar-den - te, di-mo - ra del Si - gno - re,

o nuo - va E - va, con - ce - di che ve - nia - mo nel-l'om-bra del - la se - ra
gio - ia dei pro - fe - ti, lo Spi - ri - to in te plas - ma l'im - ma - gi - ne del Pa - dre,
Ver - gi - ne Ma - ri - a, pre - pa - ri nel si - len - zio il lie - vi - to del re - gno

a ri - fu - giar-ci in te.
Ge - sù l'Em - ma - nu - e - le.
in cui ri - na - sce il mon - do.

Salve dolce Vergine

T.: M. Frisina isp. a S. Basilio
M.: M. Frisina

1. Sal - ve, o dol - ce Ver - gi - ne, sal - ve, o dol - ce Ma - dre, in te e - sul - ta
2. Tem - pio san - to del Si - gno - re, glo - ria del - le ver - gi - ni, tu giar - di - no
3. Tu sei tro - no al - tis - si - mo, tu al - tar pu - ris - si - mo, in te e - sul - ta, o
4. Pa - ra - di - so mi - sti - co, fon - te si - gil - la - ta, il Si - gno - re
5. O so - vra - na sem - pli - ce, o po - ten - te u - mi - le, a - pri a noi le

1. Sal - ve, o dol - ce Ver - gi - ne, sal - ve, o dol - ce Ma - dre, in te e - sul - ta
2. Tem - pio san - to del Si - gno - re, glo - ria del - le ver - gi - ni, tu giar - di - no
3. Tu sei tro - no al - tis - si - mo, tu al - tar pu - ris - si - mo, in te e - sul - ta, o
4. Pa - ra - di - so mi - sti - co, fon - te si - gil - la - ta, il Si - gno - re
5. O so - vra - na sem - pli - ce, o po - ten - te u - mi - le, a - pri a noi le

1. Sal - ve, o dol - ce Ver - gi - ne, sal - ve, o dol - ce Ma - dre, in te e - sul - ta
2. Tem - pio san - to del Si - gno - re, glo - ria del - le ver - gi - ni, tu giar - di - no
3. Tu sei tro - no al - tis - si - mo, tu al - tar pu - ris - si - mo, in te e - sul - ta, o
4. Pa - ra - di - so mi - sti - co, fon - te si - gil - la - ta, il Si - gno - re
5. O so - vra - na sem - pli - ce, o po - ten - te u - mi - le, a - pri a noi le

1. Sal - ve, o dol - ce Ver - gi - ne, sal - ve, o dol - ce Ma - dre, in te e - sul - ta
2. Tem - pio san - to del Si - gno - re, glo - ria del - le ver - gi - ni, tu giar - di - no
3. Tu sei tro - no al - tis - si - mo, tu al - tar pu - ris - si - mo, in te e - sul - ta, o
4. Pa - ra - di - so mi - sti - co, fon - te si - gil - la - ta, il Si - gno - re
5. O so - vra - na sem - pli - ce, o po - ten - te u - mi - le, a - pri a noi le

tut - ta la ter - ra ed i co - ri de - gli an - ge - li. A - - - men.
 del pa - ra - di - so, so - a - vis - si - mo fio - re.
 pie - na di gra - zia, tut - ta la cre - a - zio - ne.
 in te ger - mo - glia l'al - be - ro del - la vi - ta.
 por - te del cie - lo, do - na a no - i la lu - ce.

tut - ta la ter - ra ed i co - ri de - gli an - ge - li. A - - - men.
 del pa - ra - di - so, so - a - vis - si - mo fio - re.
 pie - na di gra - zia, tut - ta la cre - a - zio - ne.
 in te ger - mo - glia l'al - be - ro del - la vi - ta.
 por - te del cie - lo, do - na a no - i la lu - ce.

tut - ta la ter - ra ed i co - ri de - gli an - ge - li. A - - - men.
 del pa - ra - di - so, so - a - vis - si - mo fio - re.
 pie - na di gra - zia, tut - ta la cre - a - zio - ne.
 in te ger - mo - glia l'al - be - ro del - la vi - ta.
 por - te del cie - lo, do - na a no - i la lu - ce.

tut - ta la ter - ra ed i co - ri de - gli an - ge - li. A - - - men.
 del pa - ra - di - so, so - a - vis - si - mo fio - re.
 pie - na di gra - zia, tut - ta la cre - a - zio - ne.
 in te ger - mo - glia l'al - be - ro del - la vi - ta.
 por - te del cie - lo, do - na a no - i la lu - ce.

A vô, nestre gran Regjine

T.: Z. B. Galeri

M.: populâr furlane

A.: F. F. Frischenschlager

(Singmessen und Kirchenlieder. Osanna, Graz, Matthèi, 1917)

1. A vô, ne - stre gran Re - gjì - ne us ple - ìn la ne - stre front:
2. Vô sês fi - e, vô sês spo - se, vô sês Ma - ri dal Si - gnôr,
3. Vô sês l'ar - cje d'a - le - an - ce, vô sês l'a - gnul dal con - fuart,
4. Se no us ves - sin vô par Ma - ri, ce sa - res - sial mai di nô?

dut il cîl a vô s'in - chi - ne, us o - no - re dut il mont.
vô, Ma - ri - e, sês la ro - se, la bie - le - ce dal a - môr.
vô sês ste - le di spe - ran - ce tant in vi - te co - me in muart.
O sin triscj, ma il di - vin Pa - ri nus ûl ben in gra - cie a vô!

SANTUARI MARIANI DEI FRIULANI

Il santuario, in stretto rapporto con l'esperienza del pellegrinaggio, è segno, a volte imponente, a volte più discreto, «della presenza attiva, salvifica del Signore nella storia e un luogo di sosta dove il popolo di Dio, pellegrinante per le vie del mondo verso la Città futura (cfr. Eb 13,14) riprende vigore per proseguire il cammino» (Direttorio su pietà popolare e liturgia, 262).

Luoghi di fede, di preghiera, di celebrazione e di raccoglimento, al di là e al di sopra del turbinio della vita, i santuari mariani sono anche riferimenti per definire l'identità culturale di un popolo, espressione della via pulchritudinis per la contemplazione della bellezza di Dio e del mistero della Tota pulchra (ivi, 276).

Si propone di seguito l'elenco dei santuari mariani del Friuli, luoghi che da sempre sono meta di pellegrinaggi e di devozione alla Madre di Dio da parte della nostra gente. Si riportano anche i santuari al di fuori dei confini della nostra terra e che costituiscono mete tradizionali di pellegrinaggio.

Non vengono riportate le tante chiese dedicate a Santa Maria in Friuli, a partire dalle antiche pievi. Va precisato che nella maggior parte dei casi i titoli di "Santa Maria Assunta" e "Santa Maria Maggiore" sono una modifica piuttosto recente della più antica e sobria intitolazione a "Santa Maria".

- Basilica patriarcale di Santa Maria Assunta ad Aquileia, chiesa madre di tutte le chiese del Friuli
- Madonna del Monte a Aviano
- Madonna di Barbana (Grado)
- Beata Vergine di Screncis a Bertiole
- Beata Vergine Maria di Castelmonte / Madone di Mont / Stara Gora
- Madonna del Zucco a Castelnuovo del Friuli
- Beata Vergine Maria Assunta a Comerzo (Maiano)
- Madonna delle Grazie a Cordovado
- Rosa Mistica a Cormons
- Madonna dell' Aiuto a Corno di Rosazzo
- Madonna della Strada a Fanna
- Madone de Taviele a Forgaria nel Friuli
- Madonna della Salute a Forni di Sopra
- Beata Vergine della Salute a Frisanco
- Santa Maria del Fossale a Gemona del Friuli
- Madone dal Clap a Invillino (Villa Santina)
- Madone dal Puint a Invillino (Villa Santina)
- Santa Maria (del Mare) a Lignano Sabbiadoro (già Bevazzana)
- Beata Vergine *ad Melotum* a Madonna di Buia
- Beata Vergine Immacolata a Maniago

- Beata Vergine Maria del Monte Lussari / Višarska Gospa / Gottesmutter von Luschari / Madone de Mont Sante di Lussari
- Santa Maria Assunta a Montereale Valcellina
- Santa Maria del Preval a Mossa
- Madonna di Loreto a Muina (Ovaro)
- Madone des Planelis a Nimis
- Madonna di Muris a Percoto di Pavia di Udine
- Madone de Taviele a Plaino (Pagnacco)
- Santa Maria Maggiore a Pontebba
- Santa Maria a Porcia
- Beata Vergine delle Grazie a Pordenone
- Madone de Sesule a Porzus (Attimis)
- Madonna di Raveo
- Madonna del Carmine a Ribis (Reana del Roiale)
- Beata Vergine Maria de La Salette (già San Pantaleone) a Rualis (Cividale del Friuli)
- Madonna delle Grazie a Sabbionera (Latisana)
- Madone dal Clap a Castoia di Salino (Paularo)
- Madonna di Strada / Madone de Vile a San Daniele del Friuli
- Madone di Taviele a San Giovanni al Natisone
- Madonna di Rosa a San Vito al Tagliamento
- *Regina pacis* a Sappada
- Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena
- Beata Vergine dell'Ancona in Spilimbergo
- Madonna del Giglio a Tarcento
- Madonna di Trava (Lauco)
- Madonna Missionaria a Tricesimo
- Madonna delle Grazie / Madone di Gracie a Udine
- Madonna della Neve a Ursinins Grande (Buia)
- Madonna del Cosa a Zancan (Travesio)

- Beata Vergine Maria di Maria Luggau (A)
- Beata Vergine Maria di Monte Santo / Sveta Gora / Mont Sante (SLO)